



COMUNE DI RAVARINO

Documento Unico di Programmazione 2021/2023



"Ravarino visto da Est"
Autore: Martinelli Claudia

Indice

<u>1</u>	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>3</u>
1.1	LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO	4
1.2	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	5
<u>2</u>	<u>SEZIONE STRATEGICA (SES)</u>	<u>7</u>
2.1	QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE	8
2.2	LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE	9
	2.2.1 ANALISI DEMOGRAFICA	46
	2.2.2 ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	48
	2.2.3 ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE	49
2.3	QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	53
	2.3.1 ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	54
	2.3.2 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	55
	2.3.3 INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE, VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI, IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	56
	2.3.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI	59
2.4	INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	64
	2.4.1 IL PIANO DI GOVERNO	65
2.5	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	79
<u>3</u>	<u>SEZIONE OPERATIVA (SEO)</u>	<u>80</u>
3.1	PARTE PRIMA	81
	3.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI	82
	3.1.2 VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	102
	3.1.3 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E IL PROSPETTO PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.	106
	3.1.4 DEBITO CONSOLIDATO E CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO	107
3.2	PARTE SECONDA	108
	3.2.1 FABBISOGNI DI RISORSE FINANZIARIE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI SPESA	109
	3.2.2 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2021/2023	110
	3.2.3 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023	113
	3.2.4 PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI E FORNITURE DI IMPORTO PARI O SUPERIORI A 40.000 EURO	113
	3.2.5 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	114
	3.2.6 PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	115

1 INTRODUZIONE

1.1 LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che "La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il 'Piano di governo', ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

“Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell’Ente.

...L’attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell’Ente”

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

“I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica...

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell’attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell’amministrazione...”

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

“Il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli Enti Locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative...

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”.

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’Ente...

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”.

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)...

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”

1.2 Il Documento Unico di Programmazione

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli Enti Locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il

quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente Locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 Quadro delle condizioni esterne

2.2 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE

Il Documento di Economia e Finanza 2020, di cui si riporta uno stralcio, presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal ministro dell'Economia e delle Finanze, nell'aprile scorso (in pieno lockdown), fornisce il quadro macroeconomico di riferimento, i risultati conseguiti e definisce le priorità di intervento.

Tendenze recenti e prospettive per l'economia italiana

“L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. L'Italia ne è stata investita prima di altre nazioni europee ed ha aperto la strada sia in termini di misure di controllo dell'epidemia e di distanziamento sociale, sia nell'ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e nell'attuazione di misure economiche di sostegno. Queste ultime sono diventate viepiù necessarie mano a mano che si è dovuto disporre la chiusura di molteplici attività nella manifattura e nel commercio, nella ristorazione e nei comparti dell'alloggio, dell'intrattenimento e dei servizi alla persona. Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una graduale riduzione del numero di nuovi casi registrati di infezione e di ricoveri in terapia intensiva. Tuttavia, il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane è ancora elevato e l'appiattimento della curva dei contagi non è pienamente conseguito. Di conseguenza, le misure di distanziamento sociale e le chiusure produttive sono state estese fino ai primi di maggio e si prevede che la successiva riapertura delle attività produttive procederà per gradi. Da tutto ciò discende che il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è non solo senza precedenti, ma non verrà pienamente recuperato nel breve termine. Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi, pur recuperando rispetto ai minimi di aprile. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia, rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi. In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, che risaliva alla Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione dell'8 per cento. Questa nuova previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno. Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7 per cento, una valutazione prudentiale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. Come richiesto dalle linee guida concordate a livello europeo, il presente documento presenta anche uno scenario di rischio, in cui l'andamento e la durata dell'epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica....”

La predisposizione di previsioni economiche e finanziarie è particolarmente ardua in una fase caratterizzata da così elevata incertezza e in cui si susseguono iniziative di policy a livello nazionale, di Unione Europea e di organizzazioni multilaterali. Anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, questa edizione del Documento di Economia e Finanza (DEF) è più scarna ed

essenziale del consueto. Le previsioni presentate nel Programma di Stabilità coprono unicamente il biennio 2020-2021, anziché spingersi fino al 2023.

Inoltre, coerentemente con l'orientamento espresso anche da altri Paesi europei e alla luce delle linee guida riviste della Commissione Europea, si è deciso di posporre la presentazione del Programma Nazionale di Riforma e dei principali allegati al DEF. Questa decisione non riflette reticenza, ma semmai consapevolezza da parte del Governo dell'importanza di questo documento strategico e rispetto per le Istituzioni a cui è rivolto, il Parlamento e le autorità dell'Unione Europea.

Infatti, le risposte ai problemi immediati dei cittadini e delle aziende e la definizione delle fasi di riapertura dell'economia sono i compiti più urgenti da adempiere. Una volta che si saranno compiuti questi passi, e con una migliore visibilità sull'andamento della pandemia, si potranno delineare in modo compiuto le politiche per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus.

Se si considera anche la straordinaria dimensione del programma di acquisti di titoli con creazione di base monetaria (quantitative easing) della Banca Centrale Europea, la rivisitazione delle regole sugli aiuti di Stato e la sospensione delle usuali prescrizioni del Patto di stabilità e crescita la risposta dell'Unione e dell'Area euro ha acquisito proporzioni ragguardevoli e rappresenta un'importante protezione per il nostro Paese. Sarebbe tuttavia irresponsabile trascurare gli aspetti di finanza pubblica dell'attuale crisi. Il quadro di bilancio del presente documento indica che, includendo gli effetti dei prossimi provvedimenti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche quest'anno salirà al 10,4 per cento del PIL, mentre il debito pubblico raggiungerà il livello più alto della storia repubblicana, il 155,7 per cento del PIL. Secondo la nuova previsione, nel 2021 il deficit scenderà al 5,7 per cento del PIL e il rapporto debito/PIL diminuirà al 152,7 per cento. Si tratta di livelli assai elevati, che richiederanno uno sforzo pluriennale di risanamento all'interno di una strategia di sviluppo equo e sostenibile a livello sociale e ambientale. È evidente che dopo uno shock quale quello subito quest'anno e che ci auguriamo non si protragga anche nel 2021, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Non è tuttavia troppo presto per elaborare una strategia di rientro dall'elevato debito pubblico. Tale strategia dovrà basarsi non solo su un bilancio primario in surplus, ma anche su una crescita economica assai più elevata che in passato, il che richiederà un rilancio degli investimenti pubblici e privati incentrati sull'innovazione e la sostenibilità nel quadro di una organica strategia di sostegno alla crescita e di riforme di ampia portata. Il contrasto all'evasione fiscale e la tassazione ambientale, unitamente ad una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio. Tanto maggiore sarà la credibilità della strategia di rilancio della crescita potenziale e di miglioramento strutturale del bilancio, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato e lo sforzo complessivo che il Paese dovrà sostenere nel corso degli anni.

Misure urgenti di rilancio economico

Le misure che il Governo sta approntando rispondono all'esigenza di aumentare ulteriormente le risorse per il sistema sanitario, la protezione civile e la sicurezza pubblica. Inoltre si rfinanzieranno ed estenderanno i sostegni ai redditi dei lavoratori e degli imprenditori più colpiti dalla crisi, all'occupazione,

alla liquidità delle imprese e all'erogazione di credito all'economia. Nello specifico, il Decreto con le misure urgenti di rilancio economico sarà organizzato orientativamente nei seguenti ambiti principali:

- *Salute e sicurezza: maggiori risorse per il sistema sanitario, la protezione civile, le forze di polizia e le forze armate;*
- *Credito, liquidità e capitalizzazione delle imprese;*
- *Pagamenti della PA: misure per l'accelerazione dei tempi di pagamento;*
- *Lavoro e inclusione: estensione della cassa integrazione in deroga, indennità ai lavoratori autonomi, alle colf e badanti, sostegno al reddito dei cittadini non coperti da altre forme di assistenza quali i lavoratori stagionali e intermittenti, nonché rafforzamento delle misure per la conciliazione dei tempi vita/lavoro; Rafforzamento delle misure di vigilanza e di controllo della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Misure a sostegno delle famiglie;*
- *Enti territoriali: sostegno alle politiche di inclusione e agli investimenti degli enti territoriali;*
- *Fisco e ristori: rinvio di alcuni adempimenti fiscali e sostegno alle imprese e ai lavoratori autonomi;*
- *Interventi mirati a favore dei settori più impattati dall'emergenza: misure di supporto a imprese e lavoratori dei settori sottoposti a chiusure e in cui le misure di distanziamento sociale potrebbero essere confermate nei prossimi mesi;*
- *Interventi immediati a favore dei trasporti e della logistica;*
- *Turismo e cultura: misure per lavoratori, operatori e imprese, per il sostegno della domanda e il rilancio dei settori;*
- *Giustizia: interventi per l'efficiente ripresa dell'attività giudiziaria e impulso all'innovazione tecnologica del sistema giustizia;*
- *Istruzione-scuola: investimenti e semplificazioni in materia di innovazione tecnologica, edilizia scolastica, formazione terziaria non universitaria, sostegno alla rete dei servizi educativi del segmento "0-6" anni;*
- *Formazione superiore e ricerca: misure a sostegno della funzionalità delle università, dell'alta formazione artistica e degli enti pubblici di ricerca;*
- *Innovazione tecnologica: digitalizzazione, semplificazione, innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione e nel Paese. Sarà prevista, inoltre, la soppressione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dalla legislazione vigente per il 2021 e gli anni seguenti. Va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del nuovo decreto, la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021 al netto del beneficio degli 80 euro mensili (che diventeranno 100 con il taglio del cuneo fiscale sul lavoro già legiferato). In relazione alle esigenze finanziarie per il Decreto contenente le misure urgenti di rilancio economico e a completamento del pacchetto di risposta all'emergenza sanitaria, contestualmente alla presentazione del Documento di Economia e Finanza (DEF), il Governo richiede al Parlamento un ulteriore innalzamento della stima di indebitamento netto e di saldo netto da finanziare. La Relazione al Parlamento incrementa la deviazione temporanea di bilancio a ulteriori 55,3 miliardi in termini di indebitamento netto (pari a circa 3,3 punti percentuali di PIL) per il 2020 e 26,3 miliardi a valere sul 2021 (1,5 per cento del PIL).*

Il quadro di finanza pubblica con nuove politiche

Tenuto conto dell'impatto finanziario del Decreto con le misure urgenti di rilancio economico, l'indebitamento netto è stimato, in base alla previsione del PIL tendenziale validata dall'UPB, pari al 10,4 per cento quest'anno e al 5,7 per cento nel 2021. Lo stock del debito pubblico è previsto pari al 155,7 per cento del PIL a fine 2020 e al 152,7 per cento a fine 2021. Il Governo elaborerà nuove previsioni macroeconomiche programmatiche quando sarà superata la fase emergenziale più acuta alla luce della versione finale delle nuove politiche urgenti, dell'evoluzione globale della pandemia, della strategia adottata per la riapertura dei settori produttivi e dei dati economici che si renderanno disponibili nel frattempo. Va in ogni caso sottolineato che l'adozione del PIL tendenziale assicura una valutazione prudentiale circa l'andamento del deficit e del debito della PA in rapporto al PIL. Per quanto riguarda il 2021, infatti, la disattivazione degli aumenti delle imposte indirette ridurrà l'aumento previsto del deflatore del PIL, ma darà anche luogo a maggiore crescita reale. Secondo stime ottenute con il modello ITEM, quest'ultima dovrebbe sostanzialmente compensare la minore inflazione prevista.

RILANCIO DELL'ECONOMIA, SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO PUBBLICO E SENTIERO DI RIENTRO

L'elevato rapporto debito/PIL previsto per la fine dell'anno prossimo, pur in discesa in confronto al picco stimato per quest'anno, pone anche la questione di quale dovrà essere il sentiero di rientro per gli anni successivi. È evidente che dopo uno shock quale quello subito sinora, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di sostegno e rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Al momento vi è anche un'elevata incertezza sul profilo temporale della pandemia e della successiva fase di ripresa economica ed è pertanto prematuro definire i dettagli della strategia di medio e lungo termine per ridurre il debito pubblico. Non è tuttavia troppo presto per enunciare i principi generali della strategia. In primo luogo il debito pubblico dell'Italia è sostenibile e il rapporto debito/PIL verrà ricondotto verso la media dell'area euro nel prossimo decennio, attraverso una strategia di rientro che oltre al conseguimento di un congruo surplus di bilancio primario, si baserà sul rilancio degli investimenti, pubblici e privati, grazie anche alla semplificazione delle procedure amministrative.

SCENARIO REGIONALE

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021 fornisce preziosi spunti sul contesto e sulle aspettative di sviluppo del territorio della Regione.

Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento

Scenario economico-finanziario internazionale

Nel mese di aprile gli economisti del Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevedevano una decrescita del PIL mondiale nel 2020 di 3 punti percentuali, e questo nell'ipotesi in cui l'emergenza sanitaria si fosse attenuata nel giro di poche settimane, e comunque esaurita entro il primo semestre 2020.

La Commissione Europea (CE), nel mese di maggio, prevedeva una decrescita leggermente superiore, pari a 3,5 punti percentuali. Più recentemente, a fine giugno, il FMI ha formulato previsioni più pessimiste, secondo cui il calo del PIL a livello mondiale potrebbe sfiorare il 5%.

Sulla base di queste previsioni, il PIL mondiale, in termini reali, dovrebbe scendere da circa 90 mila miliardi di dollari nel 2019 a meno di 88 mila miliardi nel 2020, secondo le previsioni più ottimiste, e a poco più di 85 mila miliardi in base a quelle più pessimiste.

Anche l'OCSE ha formulato nel mese di giugno previsioni molto più pessimistiche di quelle precedenti. In particolare, l'OCSE presenta due scenari, che ritiene abbiano le stesse probabilità di verificarsi: 'single hit' (ovvero con una sola ondata pandemica) e 'double hit' (ovvero con una seconda ondata pandemica entro la fine dell'anno). Ovviamente in quest'ultimo caso il calo del PIL sarebbe maggiore.

Come si può osservare dalle tabelle che seguono, le variazioni del tasso di crescita del PIL previste per il 2020 oscillano con forbici ampissime. Si tratta di stime che sono sottoposte a margini di errori sconosciuti nel passato, ed è anche per questo che le principali organizzazioni internazionali si limitano a fornire le previsioni solo relativamente al 2020 e 2021. Mai come in questo periodo di elevatissima incertezza, diventa necessario adottare politiche agili e flessibili.

Nel DEF 2020, presentato dal Governo in forma semplificata il 24 aprile, viene ipotizzato per il 2020 un calo del PIL dell'8% per il nostro Paese. In realtà, l'incertezza sulle ripercussioni economiche della pandemia di COVID-19 è molto elevata, come precedentemente osservato. Diventa pertanto estremamente arduo formulare previsioni macroeconomiche sulla base dei modelli tradizionali.

Nel mese di giugno, la Banca d'Italia, nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, presentava nuove proiezioni macroeconomiche per il nostro Paese. Venivano elaborati due scenari: uno definito 'di base', con previsioni più ottimistiche, e uno definito 'severo', che tratteggia un quadro meno incoraggiante, legato soprattutto al protrarsi dell'epidemia. Nella tabella che segue riportiamo i dati relativi allo scenario di base; nelle ultime due colonne sono illustrate le previsioni che erano state elaborate nel mese di gennaio, prima dello scoppio della pandemia.

Tab. 2

Scenario macroeconomico 'base' Italia - Banca d'Italia
(variazioni percentuali)

previsioni	giu-20			gen-20	
	2019	2020	2021	2020	2021
PIL	0,3	-9,2	4,8	0,5	0,9
IMPORTAZIONI DI BENI	-0,2	-17,4	9,5	2,3	2,4
SPESA PER CONSUMI DELLE FAMIGLIE	0,4	-8,9	4,7	0,8	0,8
INVESTIMENTI FISSI LORDI	1,4	-15,0	4,7	0,4	1,7
di cui INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI	0,4	-16,4	7,4	0,4	1,6
di cui INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI	2,6	-13,3	1,6	0,3	1,9
ESPORTAZIONI DI BENI	1,4	-15,9	7,9	1,7	2,5
OCCUPAZIONE (numero di occupati)	0,6	-3,9	2,4	0,4	0,5
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,9	10,6	11,0	9,7	9,6

Lo scenario 'severo', che ipotizza una maggiore durata della crisi sanitaria e incorpora nelle previsioni le possibili ripercussioni sulla fiducia e quindi sulle decisioni di spesa dei cittadini e di investimento delle imprese, prevede cali più consistenti del commercio mondiale e un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie.

Tab. 3

Scenario macroeconomico 'severo' Italia - Banca d'Italia
(variazioni percentuali)

previsioni	giu-20		
	2019	2020	2021
PIL	0,3	-13,1	3,5
IMPORTAZIONI DI BENI	-0,2	-27,0	4,5
SPESA PER CONSUMI DELLE FAMIGLIE	0,4	-13,1	4,1
INVESTIMENTI FISSI LORDI	1,4	-19,5	-1,4
di cui INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI	0,4	-22,3	1,0
di cui INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI	2,6	-15,9	-4,2
ESPORTAZIONI DI BENI	1,4	-20,3	4,8
OCCUPAZIONE (numero di occupati)	0,6	-5,4	1,2
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,9	11,1	11,9

Scenario regionale

Lo scoppio dell'epidemia Covid-19 ha generato impatti sulle variabili macroeconomiche dell'economia regionale che, secondo le previsioni, saranno di grande rilievo.

Secondo le stime disponibili, infatti, il PIL della nostra regione nel 2020 dovrebbe subire un drastico calo rispetto al 2019.

Prometeia, nel mese di aprile, stimava per il PIL emiliano-romagnolo un calo di 11,1 miliardi di euro.

Il PIL, in termini reali, passerebbe infatti da quasi 158,7 miliardi di euro nel 2019 a 147,6 miliardi di euro nel 2020, con un calo quindi del 7,4%, anche se elaborazioni più recenti, porterebbero a quantificare il calo del PIL regionale nell'ordine del 10,6%.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le previsioni per l'anno in corso e il 2021 (dati in milioni di euro). Anche nel 2018, l'economia emiliano-romagnola ha continuato a crescere a tassi più elevati rispetto all'economia nazionale. In attesa dei dati definitivi, le ultime stime per il 2018 danno una crescita del PIL a livello regionale pari all'1,4%. Questo farebbe della nostra regione la prima in Italia per crescita insieme alla Lombardia.

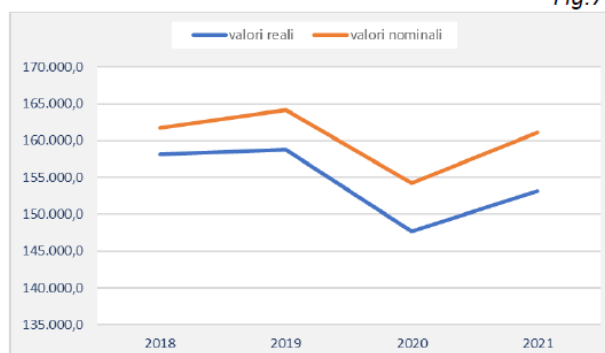
Come abbiamo visto sopra, il tasso di crescita dell'economia nazionale è stato pari nel 2018 allo 0,9%. Il differenziale di crescita, positivo, sarebbe quindi di ben 50 punti base. È dal 2011 che il tasso di variazione del PIL regionale risulta ogni anno superiore a quello nazionale, ma la differenza raramente è stata così elevata.

Per il 2019, Prometeia prevede che l'economia dell'Emilia-Romagna cresca ad un tasso dello 0,3%, fortemente rallentato rispetto al 2018 ma comunque positivo e sempre superiore alla previsione nazionale, forse ottimistica, contenuta nel DEF dello scorso aprile (+ 0,2%). Per il 2020 il tasso di crescita previsto è dell'1%. Quindi secondo Prometeia l'Emilia-Romagna dovrebbe continuare a confermarsi nelle posizioni di testa nella graduatoria delle regioni italiane per crescita del PIL

Tab. 13

PIL RER		
	valori reali	valori nominali
2018	158.085,3	161.705,8
2019	158.739,5	164.137,0
2020	147.618,1	154.272,8
2021	153.193,9	161.079,2

Fig.7



Anche relativamente alle esportazioni ed importazioni, le stime per il 2020 sono molto negative: per le esportazioni si prevede un calo di quasi il 10%, e per le importazioni un calo superiore all'8%.

Per valutare l'impatto sui diversi settori dell'economia della nostra regione della crisi provocata dall'epidemia COVID-19, Art-Er e Prometeia hanno sviluppato un esercizio quantitativo basato su un modello input-output dell'economia emiliano-romagnola.

Il modello è in grado di simulare gli effetti settoriali di shock di domanda aggregata. L'esercizio considera due scenari macroeconomici, uno di base e uno più pessimista. Lo scenario base considera una flessione della domanda finale a seguito del lockdown pari all'8,6%; lo scenario pessimista invece considera un calo pari all'11,4%.

VALORE AGGIUNTO SCENARIO BASE SETTORI CON LE CONTRAZIONI MAGGIORI	
BRANCA DI ATTIVITA' ECONOMICA	variazioni %
Attività creative artistiche e intrattenimento attività di biblioteche, archivi musei e altre culturali, scommesse e case da gioco	-26,2
Assistenza sociale	-25,3
Servizi di alloggio e ristorazione	-22,4
Fabbricazioni di altri mezzi di trasporto	-22,2
Attività sportive, di divertimento, di intrattenimento	-21,1
Altre attività di servizi personali	-19,1
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-19,1
Attività di servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator, servizi prenotazione e attività correlate	-16,7
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	-13,7
Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	-13,4
Fabbricazione di mobili: altre industrie manifatturiere	-12,9
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	-12,9
Attività metallurgiche	-12,6
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12,4
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	-12,0

**VALORE AGGIUNTO SCENARIO PESSIMISTA
SETTORI CON LE CONTRAZIONI MAGGIORI**

BRANCA DI ATTIVITA' ECONOMICA	variazioni %
Altre attività di servizi personali	-28,6
Attività creative artistiche e intrattenimento attività di biblioteche, archivi musei e altre culturali, scommesse e case da gioco	-27,2
Assistenza sociale	-25,3
Fabbricazioni di altri mezzi di trasporto	-23,5
Servizi di alloggio e ristorazione	-22,9
Attività sportive, di divertimento, di intrattenimento	-22,5
Attività di servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator, servizi prenotazione e attività correlate	-21,0
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-20,6
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature	-16,3
Attività metallurgiche	-15,7
Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	-15,5
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	-15,5
Attività di organizzazioni associative	-15,4
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	-15,0
Trasporto terrestre e mediante condotta	-14,3















Di seguito lo scenario provinciale di Modena





100.26

Valore aggiunto provincia Modena

	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2018	504,40	9.340,70	1.067,90	13.888,20	24.801,20
2019	494,65	9.336,96	1.036,21	14.012,44	24.880,25
2020	484,74	8.139,75	902,70	13.452,07	22.979,26
2021	488,99	8.621,92	920,63	13.893,20	23.924,74

Scenario congiunturale regionale

PRINCIPALI INDICATORI DI CONTESTO	E-R	IT
 Gli occupati - Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2019, %)	70,4	59,0
 I disoccupati - Tasso di disoccupazione (Istat, 2019, %)	5,6	10,0
 I precari - Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (Istat, 2019, %)	16,4	17,1
 Le donne occupate con figli - Rapporto tra tassi di occupazione delle donne (25-49 anni) con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2019, %)	81,1	74,3
 Le imprese - Imprese attive al 31/12 per 1.000 abitanti (Movimprese, RER, Istat, 2019)	89	85
 Gli addetti - Addetti delle localizzazioni di impresa (media annua) per 100 abitanti in età lavorativa (15-64 anni) (Unioncamere E-R, RER, Istat, 2019, %)	61	49
 Il turismo - Arrivi, variazione percentuale (Istat, 2019, %)	1,2	-0,5
 Le esportazioni - Variazione percentuale (Istat, 2019, %)	4,0	2,3
 I Neet - Giovani che non lavorano e non sono inseriti in un percorso di istruzione o formazione (15-29 anni) (Istat, 2019, %)	14,3	22,2
 I laureati - Giovani (30-34 anni) con istruzione terziaria (Istat, 2019, %)	34,1	27,6
 Gli abbandoni scolastici - Giovani (18-24enni) con al più la licenza media che non frequentano altri corsi scolastici o attività formative (Istat, 2019, %)	11,3	13,5
 Fruizione culturale – il cinema - Persone di 6 anni e più che sono andate al cinema almeno una volta negli ultimi 12 mesi (Istat, 2018, %)	52,4	48,8
 Fruizione culturale – i musei e le mostre - Persone di 6 anni e più che hanno visitato musei o mostre almeno una volta negli ultimi 12 mesi (Istat, 2018, %)	37,8	31,7
 Fruizione culturale – il teatro - Persone di 6 anni e più che sono andate a teatro almeno una volta negli ultimi 12 mesi (Istat, 2018, %)	22,0	19,2

	Il reddito - Reddito disponibile pro capite (Istat, 2018, euro)	22.942	18.902
	La povertà - Incidenza povertà relativa (Istat, 2019, %)	4,2	11,4
	La grave deprivazione materiale (Istat, 2018, %)	2,9	8,5
	La bassa intensità lavorativa (Istat, 2018, %)	6,2	11,3
	La speranza di vita alla nascita (Istat, 2018, n. medio anni)	83,5	83,0
	La speranza di vita a 65 anni (Istat, 2018, n. medio anni)	21,2	20,9
	L'eccesso di peso - Persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese (Istat, 2019, %)	47,1	44,9
	L'abuso di alcol - Persone di 14 anni e più con almeno un comportamento a rischio (Istat, 2019, %)	18,8	15,8
	La sedentarietà - Persone di 14 anni e più che non praticano nessuna attività fisica (Istat, 2019, %)	27,8	35,5
	La mobilità per studio - Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici (Istat, 2019, %)	24,0	28,5
	La mobilità per lavoro - Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati (Istat, 2019, %)	78,0	74,2
	Le difficoltà di collegamento - Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2019, %)	25,4	33,5
	L'impermeabilizzazione e il consumo di suolo pro capite (Ispra, 2018, m2/ab)	485	381
	La qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2018, %)	33,3	22,0
	La qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2018, %)	3,7	11,9
	Il verde urbano - m2 per 100 m2 sup. urbanizzata delle città (Istat 2018, %)	12,2	8,9
	La raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2018, %)	67,3	58,2

La Regione Emilia Romagna beneficia di 3 programmi operativi regionali, il POR FESR, il POR FSE ed il Programma di sviluppo rurale (PSR), di sei programmi operativi nazionali con ricadute su tutto il territorio nazionale (Scuola, Occupazione, Inclusione, Città metropolitane, Governance, Occupazione giovani), cui si aggiunge il Programma operativo FEAMP Italia, e può inoltre concorrere all'assegnazione di risorse nell'ambito dei cinque programmi di Cooperazione Territoriale Europea di cui il territorio regionale è beneficiario. La Regione è inoltre impegnata nell'attuazione sul proprio territorio di due strategie di sviluppo previste nell'Accordo di Partenariato: l'Agenda urbana, cui concorrono risorse FESR e la Strategia Nazionale Aree Interne, cui concorrono risorse dei programmi regionali e risorse nazionali stanziata dalla Legge di stabilità 2014.

100.00

Risorse dei Programmi operativi regionali (milioni di EUR)				
POR Emilia-Romagna	UE	Stato	Regione	Totale
FSE	393,1	275,2	117,9	786,2
FESR	240,9	168,6	72,3	481,8
FEASR	513,0	473,6	202,9	1.189,6
Totale	1.147,0	917,4	393,1	2.457,5

Risorse dei Programmi operativi nazionali (milioni di EUR)

PON	Risorse totali (UE+cofinanziamento)	Regioni più sviluppate
PON Istruzione	3.230,40	714,00
PON Occupazione	2.361,40	262,00
PON Inclusione	1.654,40	336,60
PON Città Metropolitane	1.176,20	285,60
PON Governance, Reti, AT	1.167,80	102,00
PON Yei	1.513,36	498,30
Totale	11.103,56	2.198,50

Risorse dei Programmi operativi della Cooperazione Territoriale Europea (quota FESR, milioni di EUR)

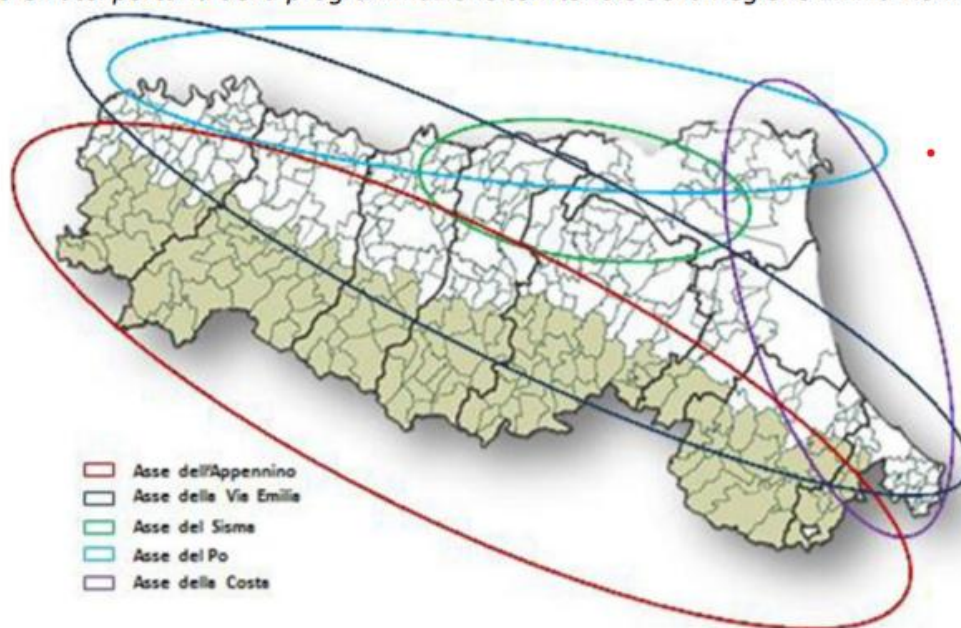
Programma CTE	Risorse
Italia-Croazia	201,357
Adriatico-Ionico	83,467
Central Europe	246,581
Mediterraneo	224,322
Interreg	359,326

La strategia adottata dalla Regione per massimizzare l'impatto di queste risorse messe a disposizione dai Fondi Europei è di garantirne un presidio unitario ed un forte coordinamento, così come descritto nel Documento Strategico Regionale 2014-20, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia degli interventi, massimizzare la capacità di spesa, semplificare e ampliare l'accesso alle risorse in un'ottica di trasparenza e partecipazione.

Il disegno regionale di sviluppo territoriale.

Il Piano territoriale regionale (PTR) dell'EmiliaRomagna individua delle aggregazioni territoriali che per densità di funzioni, di concentrazione di dotazioni territoriali materiali e immateriali, nonché di peculiarità della matrice insediativa, hanno una rilevanza regionale in termini di capacità di produzione di valore aggiunto e di costruzione del capitale territoriale, cognitivo e sociale. Si tratta di: - aree montane (Appennino) - asta del fiume Po - il sistema delle città della costa (costa) - il sistema della città diffusa della via Emilia

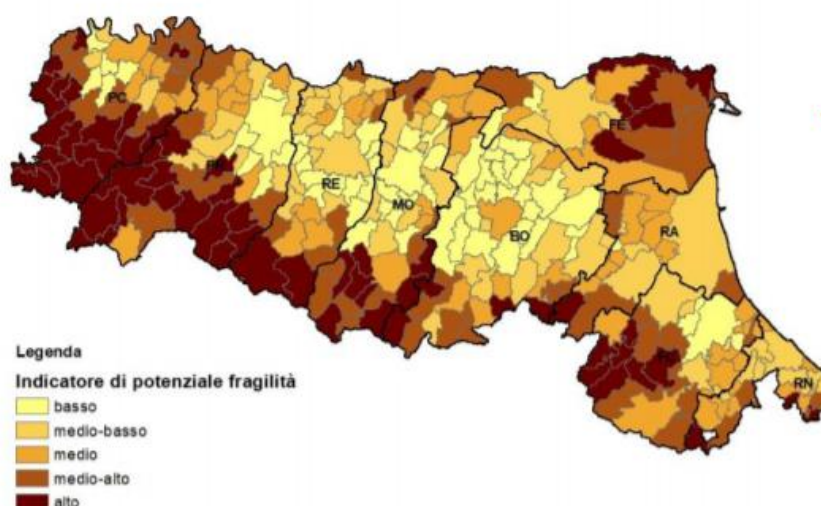
Figura 36 Gli assi portanti della programmazione territoriale della Regione Emilia-Romagna



Questo disegno “storico” di politica territoriale, da tempo e con strumenti diversificati vede la Regione impegnata nella promozione di una più robusta coesione territoriale e di una più forte integrazione fra l’asse urbano-territoriale della via Emilia – vero e proprio “motore” della crescita regionale – e gli assi della Costa, dell’Appennino e del Po, sistemi che a loro volta costituiscono al tempo stesso cesure geografiche e “cerniere” che legano l’Emilia-Romagna alle regioni circostanti. Pur avendo la regione Emilia-Romagna un grado di coesione economico-sociale superiore a molte altre regioni, esistono differenze evidenti tra gli ambiti sia in termini di livelli di sviluppo sia in termini di dinamiche. La sfida della regione, dopo la crisi economica del 2009, è stata quindi duplice: da un lato esiste un tema di disparità interne, dall’altro un’attenzione complessiva alla tenuta del modello sociale messo alla prova da trasformazioni strutturali – dall’invecchiamento, alla diversità, alla mobilità che porta a una frammentazione delle reti di relazioni – che richiedono grande capacità di adattamento a tutto il sistema regionale. Con la crisi a seguito della pandemia da Covid 19 i divari regionali interni rischiano di aumentare e la sfida diventa ancora più impegnativa.

L’analisi dell’indice di potenziale di fragilità elaborato a livello comunale consente di porre l’attenzione sul tessuto sociale e sulle persone, mettendo a fuoco le differenze interne alla regione. Pur senza entrare nel dettaglio dell’analisi, le diverse gradazioni di colore visibili nella cartina ricalcano in larga parte con i colori più chiari la fascia centrale della Via Emilia, evidenziando che i comuni più periferici rispetto al cuore dell’Emilia centrale hanno generalmente una condizione di maggiore potenziale fragilità, dall’altro si osserva come le città maggiori non siano necessariamente quelle con la condizione migliore.

Mappa 3 fragilità – indicatore sintetico



Occorre quindi confermare anche per la prossima programmazione l'importanza di tener conto delle specificità di ciascun ambito per valorizzarne gli asset specifici, anche attraverso una chiara lettura territoriale delle politiche strutturali. In questo contesto trovano interesse le politiche volte a potenziare cluster esistenti, ma anche lo sviluppo di reti lunghe tra territori con diversi potenziali e diversi bisogni, spesso complementari. La Strategia per le aree interne sperimentata dalla Regione Emilia-Romagna nel periodo 2014-20 è in grado di insegnare qualcosa sull'impostazione di politiche territoriali di sviluppo. Voluta dal governo ed inserita nell'Accordo di Partenariato la Strategia è finalizzata a combattere lo spopolamento e avviare politiche di sviluppo nelle aree "marginali", distanti da grandi centri abitati e con traiettorie di sviluppo instabili ma dotate di risorse che mancano alle aree centrali, con problemi demografici ma anche con un forte potenziale di attrazione. La strategia è caratterizzata da:

- approccio place-based e sperimentality finalizzata a definire una strategia di sviluppo integrata dell'area, basata sulle specificità dei luoghi, per combattere lo spopolamento e le sue cause, valorizzare il capitale e il potenziale dei luoghi, rimuovendo i fattori che limitano lo sviluppo e promuovendo progetti innovativi nei servizi essenziali (istruzione, sanità, trasporti e accessibilità) e per lo sviluppo locale;
- concentrazione su un numero limitato di aree (fino a 4 aree per regione, 72 in Italia);
- governance multilivello che vede coinvolti Stato, Regione, sistema locale;
- Bottom-up e coprogettazione delle strategie di area e degli interventi, con il coinvolgimento degli attori e delle comunità locali;
- combinazione di risorse statali (3,7 mln di euro per ogni area selezionata) cui si affiancano risorse regionali a valere sui fondi europei FESR, FSE e FEASR (per un importo almeno equivalente). Individuate dalla Regione in collaborazione con il Governo-Comitato Tecnico per le Aree Interne (CTAI), sulla base di metodologie e di indicatori opportunamente codificati, essenzialmente volti a definire il grado di perifericità dei territori rispetto ai principali poli di erogazione dei servizi, le quattro aree interne pilota in Emilia-Romagna sono: Appennino Emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino–Parmense e Alta Valmarecchia.

Attraverso un processo di concertazione territoriale che ha coinvolto attori pubblici e privati, oltre che la Regione e il CTAI, ogni area ha definito la sua strategia di sviluppo locale, per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi, finanziata con risorse nazionali pari a 3,740 milioni di € per rafforzare i servizi di cittadinanza (istruzione, salute e mobilità) e con fondi regionali provenienti dai programmi europei (Fesr, Feasr, Fse) almeno per un importo uguale a quello dei fondi nazionali. Le strategie integrano interventi sia di sviluppo produttivo (soprattutto in campo agricolo e turistico finanziati con FESR e FEASR e con FSE per la parte di formazione) che servizi alla cittadinanza (istruzione, mobilità e socio-sanitari finanziati con RISORSE NAZIONALI ma anche con FEASR per la parte di sviluppo rurale spesso implementando modalità innovative, di welfare comunitario e di economia solidale, capaci di offrire soluzioni ai problemi posti dalla dispersione insediativa, dalla lontananza dai presidi di servizio, dall'invecchiamento della popolazione, tipiche di queste aree.

Emergono alcuni tratti comuni alle quattro strategie di area regionali che potranno aiutare a caratterizzare gli strumenti territoriali del prossimo ciclo:

- erogazione dei servizi alle persone, di trasporto, socio-sanitari e di istruzione, rafforzandone l'innovatività, potenziando quelle funzioni che consentono un'integrazione territoriale effettiva, a partire dall'integrazione con i poli urbani di riferimento per quanto riguarda i servizi di livello superiore;*
- sforzo teso alla modernizzazione della base produttiva, dall'agro-alimentare di qualità al turismo sostenibile, dove risulta centrale lo sviluppo di reti sovra-locali a supporto dei processi d'innovazione che mettano gli attori delle filiere produttive territoriali, in relazione con soggetti esterni, portatori di conoscenza tecnica/tecnologica od organizzativa, per sviluppare innovazioni declinate sui bisogni dei propri territori. Questo sforzo è stato accompagnato anche da investimenti sulle risorse umane per veicolare competenze professionali adatte alle caratteristiche delle filiere produttive, che si è scelto di rafforzare, anche attraverso un forte coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche per creare consapevolezza, senso di appartenenza, prospettiva sul futuro.*
- enfasi sulla presenza/disponibilità di importanti risorse naturali "da tutelare e valorizzare" accompagnata dallo sforzo di creare qualcosa che possa essere oggetto di una transazione, e che quindi possa effettivamente creare un valore aggiunto ad es. una risorsa con valore turistico (un ambito di lavoro affrontato sistematicamente da tutte le strategie), una qualità ambientale migliore, una montagna "sicura", di per sé e per i sistemi urbani a valle, la promozione di azioni innovative inerenti la valorizzazione sostenibile delle risorse naturali.*
- sforzo di rafforzamento delle istituzioni e della governance locale, con la creazione di un presidio organizzativo unitario dedicato alla programmazione e attuazione delle strategie, per veicolare la crescita della scala amministrativa, anche attraverso il rafforzamento delle Unioni di comuni, ed esprimere un presidio tecnico-specialistico per affrontare la complessità crescente del governo del territorio.*

QUADRO DELLA FINANZA PUBBLICA

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una situazione economica generale assolutamente problematica, cui si è associata una profonda crisi di finanza pubblica.

Per gli enti locali il 2010 (con la famosa manovra estiva DL 78/2010, cui purtroppo ne sono seguite altre con nomi diversi ma sempre con effetti negativi sugli enti locali) ha rappresentato una sorta di “punto di non ritorno”. Alle enormi difficoltà, legate dall’irrigidimento del patto di stabilità, si sono aggiunte quelle legate ai tagli ai trasferimenti.

Purtroppo negli ultimi anni l’avvicinarsi serrato di manovre, volte sempre e comunque a ridurre le risorse, applicando tra l’altro il facile metodo dei tagli lineari, ha di fatto minato alla base la capacità di programmazione, rendendo spesso le previsioni oltre l’anno un mero esercizio matematico, non avendo un quadro credibile di riferimento economico finanziario, né regole certe.

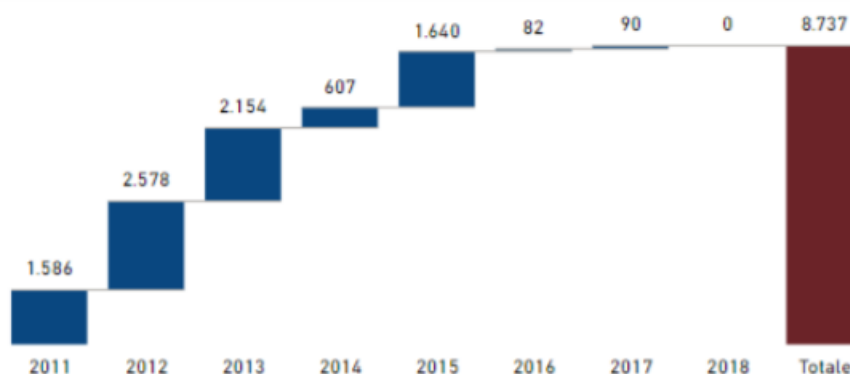
La programmazione strategica risulta per lo più compromessa da questo meccanismo.

Si riporta, di seguito, lo studio effettuato da ANCI-IFEL, presentato in occasione della 7° Conferenza sulla Finanza e l’Economia Locale (Roma 29 novembre 2018).

“Tagli alle risorse e accantonamenti FCDE¹

La stagione dei tagli è terminata nel 2015 ma lascia ai comuni una pesante eredità in termini di sofferenza finanziaria di parte corrente.

I tagli alle risorse (valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero Interno e MEF

¹ Analisi estrapolata da presentazione pubblicata sul sito www.fondazioneifel.it

TOTALE MANOVRA 2011-2018	12.443
• di cui Tagli risorse	8.737
da PATTO a FCDE	3.706
in % della spesa corrente 2010	24,5%

La stretta di parte corrente continua però con gli accantonamenti al FCDE nel bilancio di previsione, destinati a crescere per diverse centinaia di milioni anni fino al 2021.

Gli accantonamenti FCDE in previsione (valori in mln di euro)

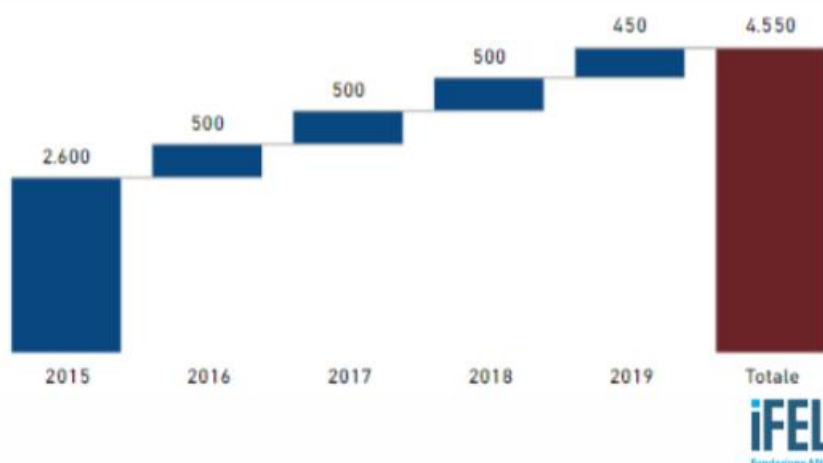


Tabella 5.6 La manovra nominale a carico del comparto comunale

Anni 2011-2018, valori in milioni di euro

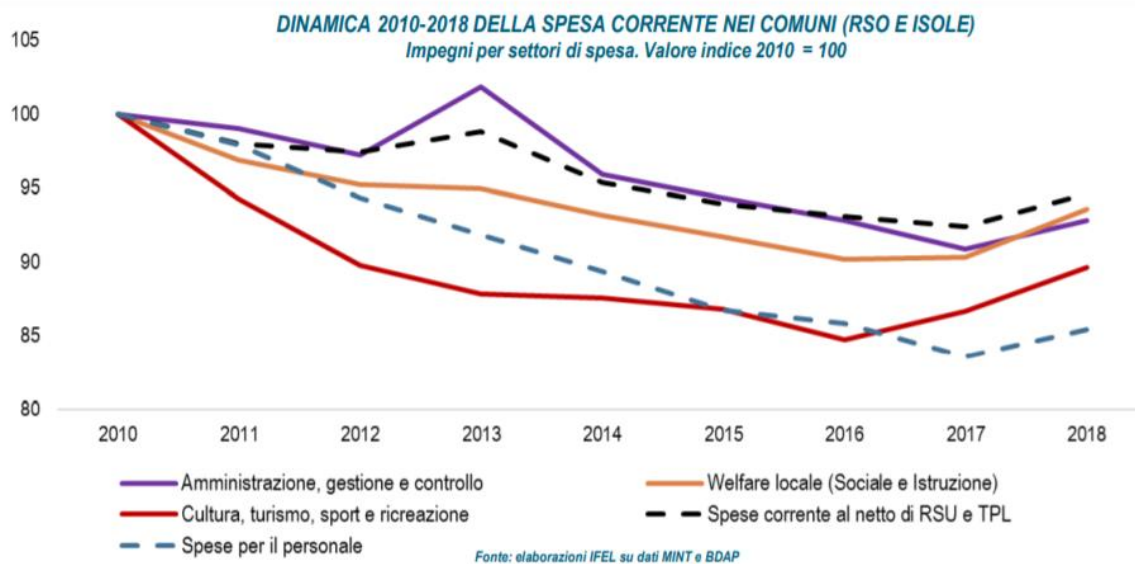
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Cumulato 2011-2018
TOTALE MANOVRA (*)	3.095,3	4.099,9	3.415,7	158,0	1.002,7	-538,7	802,0	407,6	12.442,5
di cui PATTO / FCDE	1.509,3	1.522,3	1.261,3	-448,5	-637,3	-621,0	712,1	407,6	3.705,8
di cui Taglio risorse	1.586,0	2.577,6	2.154,4	606,5	1.640,0	82,4	89,8	0,0	8.736,7
"Costi della politica"	86,0	32,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	118,0
Taglio D.L. 78/2010	1.500,0	1.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.500,0
Taglio D.L. 201/2011		1.450,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.450,0
Taglio D.L. 95/2012		95,6	2.154,4	250,0	100,0	0,0	0,0	0,0	2.600,0
Taglio D.L. 179/2012			0,0	120,0	0,0	0,0	0,0	0,0	120,0
Taglio IMU-Tasi				-139,1	152,2	82,4	89,8	0,0	185,3
Taglio D.L. 66/2014				375,6	187,8	0,0	0,0	0,0	563,4
Taglio L.Stab. 2015					1.200,0	0,0	0,0	0,0	1.200,0

(*) Effetto netto incrementale, compresa Roma Capitale

(**) Per gli anni 2010-2015 il vincolo annuale è dato dall'obiettivo saldo imposto dalla Legge di stabilità, a partire dal 2016 l'impatto della manovra coincide con gli accantonamenti previsionali al Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente

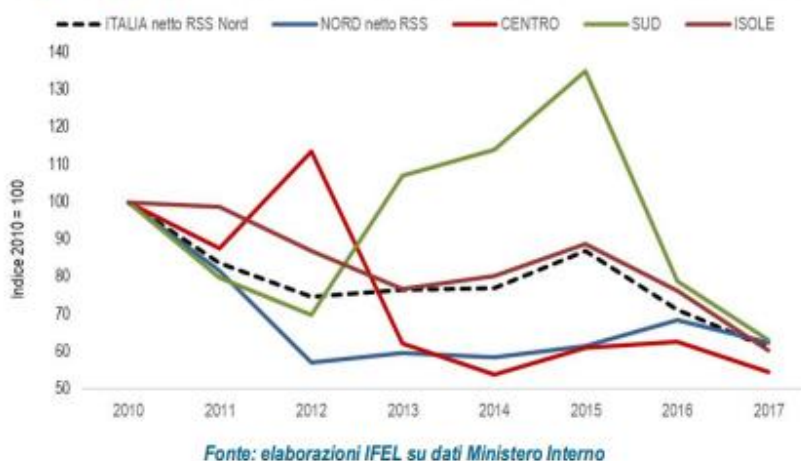
Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'economia e delle finanze

Senza Rifiuti e TPL, settori ad alta rigidità e peraltro non omogeneamente computati in bilancio nel periodo considerato, dal 2010 al 2017 le spese correnti dei Comuni (RSO e Isole) si riducono di 7,6 punti percentuali (3,2 miliardi di euro) • Nel 2018 si registra invece una ripresa della spesa corrente (del 2%) dovuta in gran parte al Personale (rinnovo contrattuale) e al Sociale (ripresa trasferimenti)



La dinamica degli investimenti

La dinamica degli impegni per investimenti fissi lordi nei Comuni. Anni 2010-2017 con indice 2010 = 100



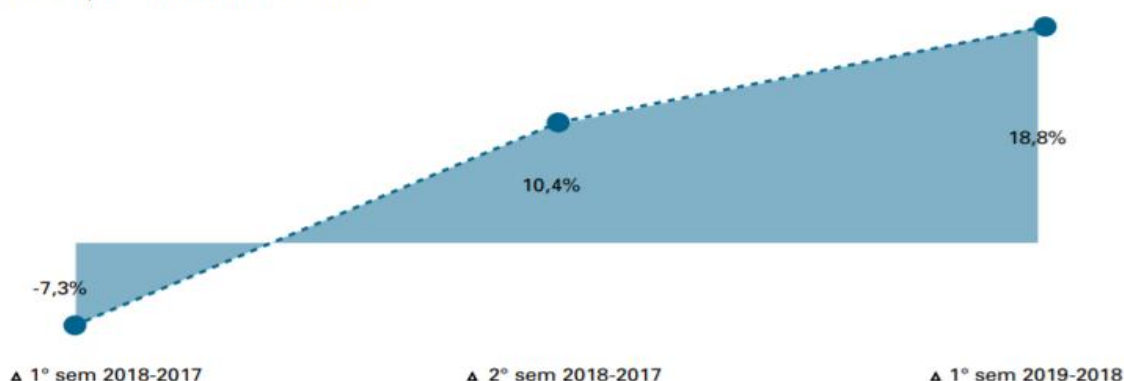
Dopo una lunga stagione di vincoli finanziari più o meno stringenti, ma comunque distorsivi, a partire dal 2019 per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide con il rispetto dei principi introdotti dall'armonizzazione contabile.

Nel 2016 il passaggio dal Patto di stabilità interno al Saldo finale di competenza ha decretato l'abbandono della "competenza mista" e ha azzerato l'obiettivo programmatico che imponeva avanzi annuali per il singolo ente. Dal 2019 il superamento del Saldo finale di competenza e l'approdo agli "equilibri ordinari" disciplinati dal D.Lgs 118/2011 autorizzano l'utilizzo sia degli avanzi effettivamente disponibili sia del debito nei soli limiti stabiliti dal TUEL (art 204). Dal complesso vengono restituiti agli enti un potenziale di spesa compreso tra i 2 e 3 miliardi di euro.

Tra il 2018 e il 2019 si registra una ripresa degli investimenti. L'inversione del trend, anche in termini di cassa, è confermata dalle informazioni SIOPE

Figura 3.14 Variazione percentuale dei pagamenti per investimenti fissi lordi dei Comuni

Confronto per semestri 2019-2018-2017



Nel complesso le risorse erariali per gli investimenti (compresi gli importi che saranno acquisiti per il tramite delle Regioni) stanziati a favore dei Comuni sono pari a circa 35,6 miliardi di euro. Di queste risorse, circa 4,4 mld. saranno a disposizione pre il triennio 2020-2022, poco più di 9 mld. nel quinquennio 2020-2024.

Le risorse erariali per investimenti stanziati a favore dei Comuni
Valori in mln. di euro, anni 2020-2034

Riferimento	Finalità normative	2020	2021	2022	2023	2024	25-34
Co. 29-37	Interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile	500,0	500,0	500,0	500,0	500,0	0,0
Comma 38	Interventi di messa in sicurezza di edifici e territorio	400,0	350,0	450,0	550,0	550,0	6.900,0
Co. 42-43	Interventi di rigenerazione urbana	0,0	150,0	250,0	550,0	550,0	7.000,0
Comma 44	Fondo MINT 2025-2034 per investimenti comunali						4.000,0
Co. 47-50	Fondo MIT 2022-2024 interventi per la mobilità ciclistica	0,0	0,0	50,0	50,0	50,0	0,0
Co. 51-58	Contributi alla progettazione	85,0	128,0	170,0	200,0	200,0	2.000,0
Co. 59-61	Contributo asili nido e scuole dell'infanzia	0,0	100,0	100,0	100,0	200,0	2.000,0
Comma 66	Contributi tramite Regioni (RSO)	0,0	94,5	94,5	234,5	234,5	3.258,5
Comma 553	Fondo PCM per contributi alle Isole minori	14,5	14,0	13,0	0,0	0,0	0,0
Art. 30 DL 34/2019	Stabilizzazione contributi 2019 per i Comuni fino a 1.000 abitanti	61,0	160,0	168,0	168,0	173,0	1.320,0
		1.060,5	1.496,5	1.795,5	2.352,5	2.457,5	26.478,5

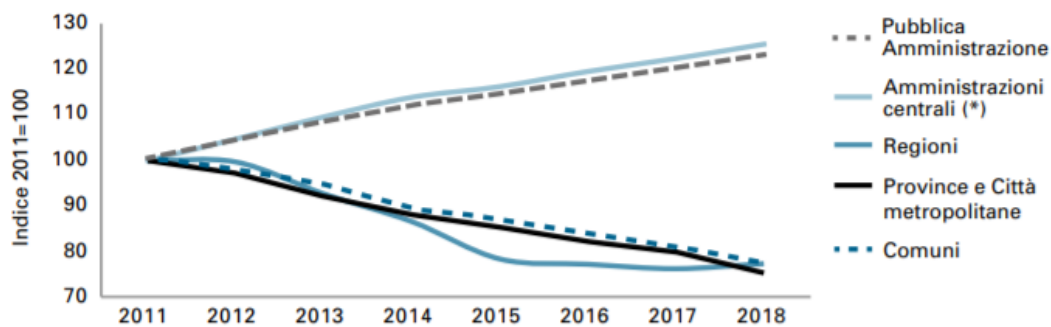
Fonte: elaborazioni IFEL

“Il debito pubblico”

A partire dal 2011 i Comuni hanno ridotto costantemente lo stock del proprio debito, mentre è aumentato quello della Pubblica Amministrazione.

Figura 4.1 La dinamica 2011-2018 del debito pubblico per settore PA

Valore indice 2011 = 100



(*) Nelle Amministrazioni centrali sono inclusi gli Enti di previdenza

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Banca d'Italia (luglio 2019)

Il sistema di perequazione: fabbisogni standard e capacità fiscale

L'abbandono del criterio della cosiddetta "spesa storica" e l'avvio della perequazione delle risorse di base di cui i comuni possono disporre nell'esercizio del proprio ruolo istituzionale sono riconosciuti, insieme all'autonomia fiscale, quali pilastri della riforma in senso autonomistico impostata nel 2001 con la revisione del Titolo V della Costituzione e poi con la legge 42 del 2009.

I fabbisogni standard e le capacità fiscali standard sui quali calibrare la perequazione sono stati elaborati in un percorso caratterizzato dall'abbandono di aspetti essenziali del cambiamento atteso (il sistema tributario comunale è oggi ben lontano dalle aspettative di efficienza ed autonomia) e dalle forti distorsioni dovute al cambiamento dei vincoli finanziari generali e dalla conseguente, intensa e prolungata riduzione di risorse complessive che il comparto ha subito tra il 2010 e il 2015.

Il contesto nel quale si è sviluppato il lavoro sulla perequazione è segnato da una stagione di tagli che ha lasciato segni importanti nel corpo stratificato e disuguale dei comuni italiani.

All'origine delle teorie della perequazione c'è la consapevolezza che le basi fiscali di un sistema decentrato sono strutturalmente distribuite in modo "diseguale" cioè non corrispondente ad un'idea di funzionalità dei governi e dei servizi pubblici che il sistema articola localmente. L'intervento centrale è volto a trasferire la capacità fiscale in eccesso di taluni territori verso le aree che risulterebbero altrimenti penalizzate.

Criteri per la definizione delle risorse standard e strumenti di decisione "fiscale" locale (entrate proprie, investimenti, bilancio) si completano in un sistema che - come il nostro - aspira a tutelare l'autonomia politico-amministrativa dei territori.

E' necessario evidenziare il carattere esclusivamente "orizzontale" della perequazione, che non è basata, come inizialmente prospettato dalla riforma, su assegnazioni centrali (trasferimenti statali o compartecipazioni di comparto a tributi erariali), ma su quote di gettito fiscale formalmente assegnate a ciascun comune che vengono trattenute per la redistribuzione. Il perimetro della perequazione, inoltre, è finora limitato ai comuni delle regioni a statuto ordinario, tra i quali si perequano le risorse fiscali a partire dai due pilastri che sorreggono l'intero edificio.

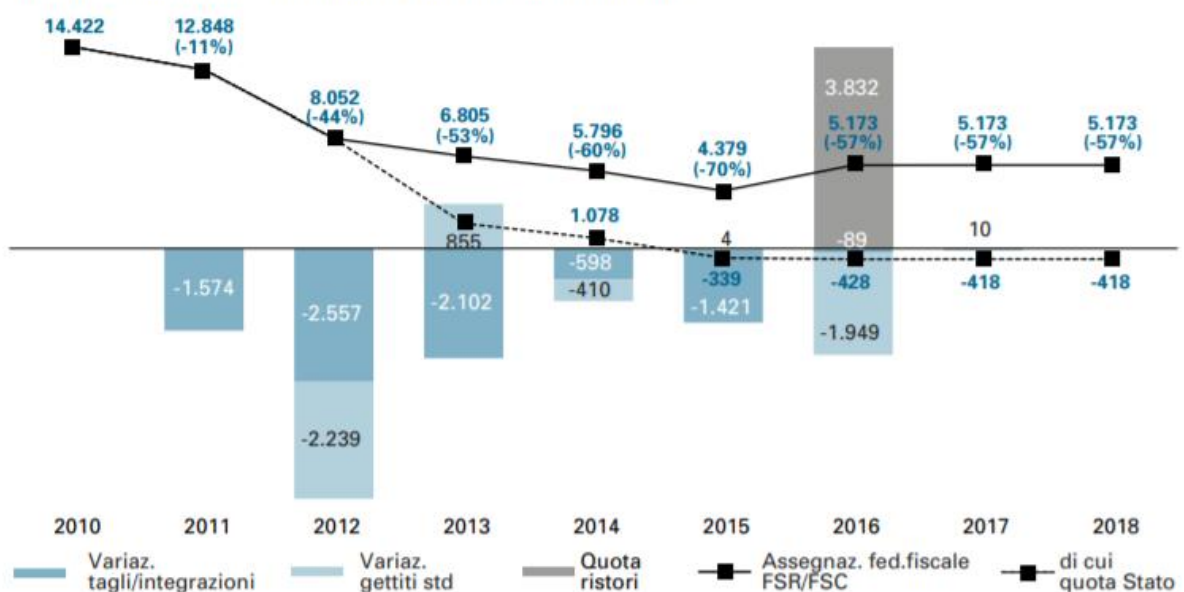
L'idea centrale è che bisogna determinare il fabbisogno di spesa sulla base delle specificità di domanda e di costo locali e quindi confrontare questa grandezza con le disponibilità di entrata - standardizzate e di base, escludendo l'influenza dello sforzo fiscale - di cui ciascun comune gode. Chi ha necessità superiori alle proprie disponibilità trarrà sostegno dalla perequazione, chi invece si trova nella situazione opposta dovrà dare il proprio contributo. Purtroppo nella condizione di perdurante crisi fiscale dello Stato, il sistema dei fabbisogni e delle risorse standard è divenuto un argomento per tagliare le disponibilità della finanza locale e questo ne ha snaturato il ruolo e la percezione sia presso i decisori centrali, che tra gli amministratori locali.

È nel 2015 che la perequazione muove il primo passo nell'ambito della ripartizione del FSC. Il riparto del fondo, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente, mantiene l'attribuzione di una quota delle risorse inizialmente maggioritaria in base al metodo storico, mentre la restante quota, progressivamente crescente, viene demandata al sistema perequativo fondato su fabbisogni e capacità fiscali.

Il peso della quota perequativa è fissato al 20% per l'anno 2015, per poi passare al 30% per il 2016, al 40% per il 2017, 45% per il 2018 e il 2019. Il decreto fiscale 2019 (DL 124/2019) ha previsto una progressione in aumento per arrivare al 100% al 2030. Il fondo viene alimentato dai comuni con la trattenuta di una parte del gettito standard derivante dall'IMU (38,23% nel 2015, il 24,43% dal 2016) e la dimensione complessiva delle risorse del FSC è determinata dall'ammontare delle risorse comunali di riferimento, fiscalizzate e al netto delle decurtazioni imposte al comparto comunale a seguito dei tagli. Un ultimo elemento riguarda infine il target perequativo, l'ammontare complessivo delle risorse oggetto della perequazione. Esso viene definito considerando il 45,8% delle capacità fiscali complessive, le quali oltre all'IMU e alla TASI comprendono i gettiti standardizzati da addizionale comunale IRPEF, dai tributi comunali minori e dalle tariffe.

Figura 5.8 Dinamica delle assegnazioni da federalismo fiscale, FSR e FSC*. Anni 2010-2018

Valori in milioni di euro. Per la dinamica valore base anno 2010 = 100%



* Sono esclusi gli effetti ex DL 4/2015 ("terreni montani") e le variazioni delle assegnazioni dovute allo schema perequativo

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

**Tabella 5.11 Composizione delle assegnazioni da federalismo fiscale, FSR e FSC*.
Anni 2010-2018**

Valori assoluti in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Assegnaz. fed.fiscale FSR/FSC	14.422	12.848	8.052	6.805	5.796	4.379	6.173	6.183	6.183
di cui quota Stato	14.422	12.848	8.052	2.087	1.078	-339	-428	-418	-418
di cui quota Comuni				4.718	4.718	4.718	2.769	2.769	2.769
di cui Ristori							3.832	3.832	3.832

* Sono esclusi gli effetti ex DL 4/2015 ("terreni montani") e le variazioni delle assegnazioni dovute allo schema perequativo

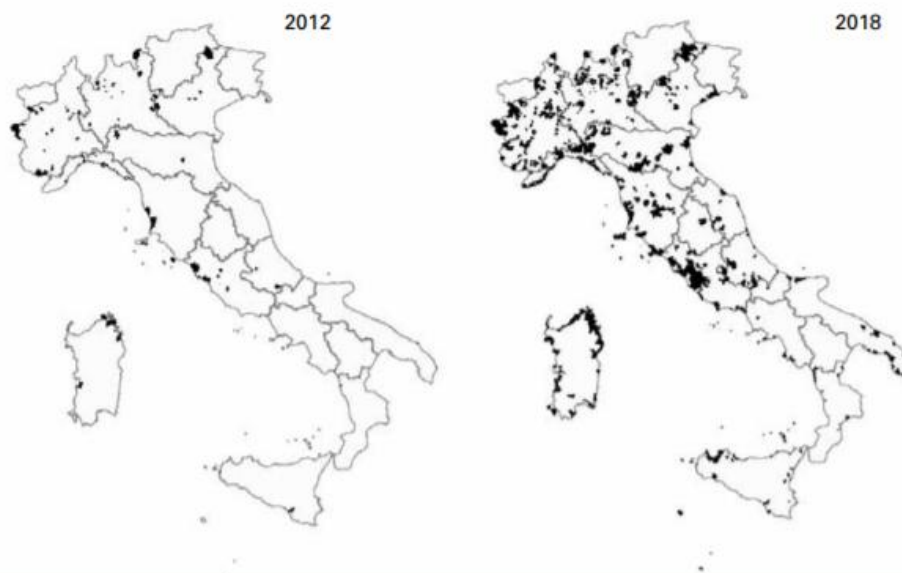
Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Le assegnazioni FSC hanno natura esclusivamente compensativa rispetto alle risorse storiche e sono determinate come differenza tra il totale delle risorse storiche di riferimento - al netto dei tagli intervenuti - e la somma delle entrate IMU e TASI, queste ultime valutate ad aliquota standard e al netto della quota di alimentazione FSC:

- se la differenza è positiva (ovvero se le risorse storiche sono superiori alla capacità fiscale standard di IMU e Tasi), il Comune è nella posizione di ricevere risorse dal FSC;
- se la differenza è negativa (ovvero se le risorse storiche sono inferiori alla capacità fiscale standard di IMU e Tasi), il Comune è nella posizione di dover versare al FSC.

L'aumento del numero di Comuni incapienti osservato in un confronto 2012 e 2018 non dipende dal cambiamento dei criteri di riparto, ma è dovuto essenzialmente alla riduzione ulteriore di risorse subita tra il 2013 e il 2015. D'altronde, se il FSC altro non è che una differenza compensativa tra le risorse storiche fortemente ridottesi nel corso degli anni e il gettito standard IMU e Tasi rimasto invece sostanzialmente stabile, appare inevitabile l'aumento del numero di Comuni chiamato ad alimentare il FSC per un importo superiore alla prestabilita quota IMU. Si passa infatti da 96 casi nel 2012 a 647 nel 2018.

Figura 5.9 I comuni "incapienti". Confronto anni 2012 e 2018



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Tabella 5.13 Confronto tra le risorse standard dei Comuni incapienti e non*. Anni 2012-2018*Valori pro capite e numero enti*

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Risorse di comparto	340	304	293	269	267	268	268
<i>Comuni non incapienti</i>	339	300	291	266	265	265	265
<i>Comuni incapienti</i>	424	348	323	285	282	281	281
N. Comuni incapienti	96	307	408	623	643	649	647
<i>di cui con minori risorse standard rispetto ai non incapienti</i>	23	67	114	244	252	258	258

* Sono escluse le variazioni delle assegnazioni dovute allo schema perequativo

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Quadro normativo di riferimento

Di seguito l'analisi dei principali vincoli ed aspetti da tenere in considerazione per la programmazione 2021-2023.

Tributi locali

Dal 2019, dopo tre anni di blocco, le amministrazioni hanno riacquisito la propria autonomia sulla determinazione delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali.

Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi destinati a mercati

La legge di bilancio 2020 istituisce e disciplina con decorrenza dal 1° gennaio 2021:

- il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria;
- il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Si tratta di una sorta di riproposizione dell'Imposta municipale secondaria, prevista dall' art. 11 del d.lgs. n. 23/2011, che avrebbe dovuto sostituire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni e il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari, a decorrere dal 2014, rinviata prima al 2015 (dall' art. 1, comma 714, della legge n. 147/20123), poi al 2016 (dall' art. 10, comma 11-bis, del d.l. n. 192/2014) e, infine, definitivamente abrogata (dall' art. 1, comma 25, della legge n. 208/2015).

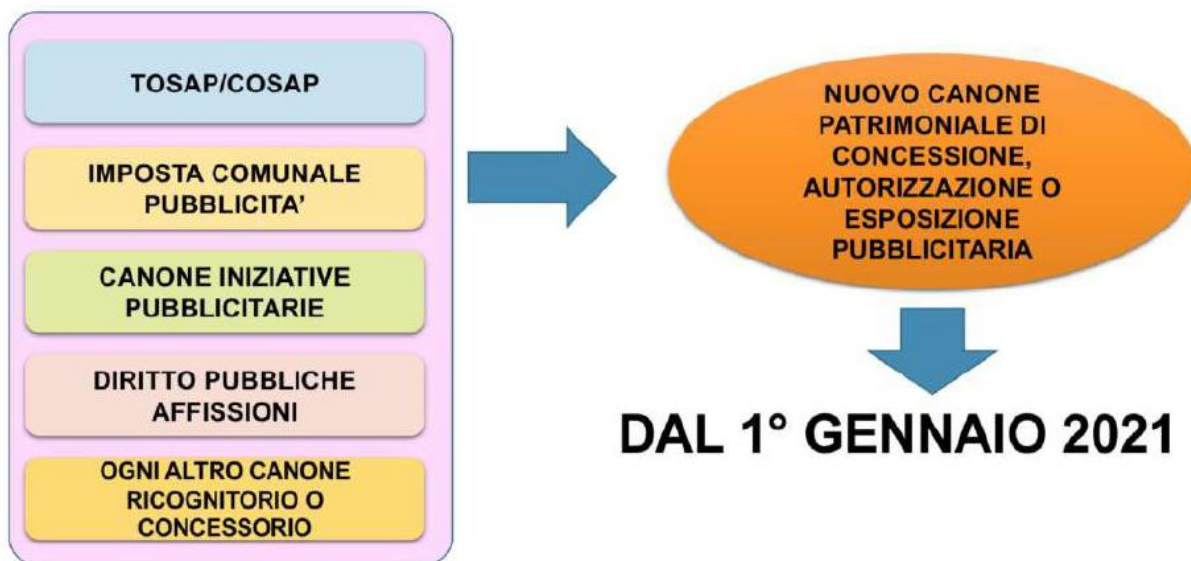
Ambito di applicazione del canone

Il comma 816 individua i soggetti che istituiscono il canone e l'ambito di applicazione. I soggetti attivi del canone in questione sono:

- i comuni;
- le province;
- le città metropolitane.

Il canone è istituito in sostituzione:

- della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap);
- del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Cosap), ove istituito in sostituzione della Tosap;
- dell' imposta comunale sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni;
- del canone per l' installazione dei mezzi pubblicitari, ove istituito in luogo dell' imposta sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni;
- del canone di cui all' articolo 27, commi 7 e 8, del Codice della strada, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province;
- di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.



In merito alla natura - tributaria o patrimoniale - del nuovo canone, va ricordato che la Corte costituzionale si era a suo tempo pronunciata, in maniera opposta, circa la natura del canone per l' occupazione di spazi ed aree pubbliche (Cosap) e del canone per l' installazione dei mezzi pubblicitari (Cimp). In particolare, la Corte (con sentenza n. 141 del 8/05/2009) ha ritenuto che:

- il canone per l' installazione dei mezzi pubblicitari ha natura tributaria, in quanto costituisce una mera variante dell'imposta comunale sulla pubblicità, presuppone il rilascio di una autorizzazione, cioè di un

provvedimento amministrativo e, a fronte del suo pagamento, non vi è alcuna controprestazione da parte dell'ente;

- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche ha invece natura patrimoniale, in quanto il soggetto che occupa il bene pubblico è tenuto a prestare un corrispettivo (se titolare di concessione-contratto) o una indennità (se privo di tale concessione) per remunerare l'uso di un bene del demanio o del patrimonio indisponibile dell'ente, pertanto il pagamento del canone costituisce la controprestazione dell'uso del bene pubblico.

Fondo di solidarietà comunale:

L'articolo 57, comma 1, del decreto legge 124/2019, attraverso la riscrittura del comma 449, lett. c) della legge 232/2016, modifica i criteri perequativi di riparto del FSC. In particolare:

- viene introdotta una maggiore gradualità nell'incremento della percentuale della quota del fondo di solidarietà comunale di cui alla lettera c) del comma 449 dell'art. 1 della legge n. 232/2016 (euro 1.885.643.345,70) da distribuire sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard che, partendo dal 45 per cento dell'anno 2019 (rimasta invariata rispetto al 2018 in forza della sterilizzazione dell'aumento prevista dal comma 921 della legge 145/2018 e che, nelle previsioni originarie, avrebbe dovuto essere dell'85 per cento nel 2020), verrà incrementata del 5 per cento annuo a decorrere dal 2020, sino a raggiungere il 100 per cento a decorrere dall'anno 2030;

- l'ammontare complessivo della capacità fiscale perequabile viene stabilita, fino al 2019, nella misura del 50 per cento dell'ammontare complessivo della capacità fiscale da perequare, con sterilizzazione della componente relativa ai rifiuti, per essere poi incrementata del 5 per cento annuo a decorrere dal 2020, sino a raggiungere il 100 per cento a decorrere dal 2029;

- la quota del fondo non distribuita in base alle capacità fiscali (55 per cento nel 2019, a diminuire del 5 per cento annuo fino ad azzerarsi nel 2030) è, invece, distribuita in modo da assicurare a ciascun comune lo stesso importo dell'anno precedente della medesima componente del Fondo (eventualmente rettificata), variato in misura corrispondente alla variazione della quota di fondo non ripartita in base a capacità fiscali e fabbisogni standard. Riepilogando:

Anno	Quota da distribuire in base ai fabbisogni standard	Capacità fiscale perequabile
2019	45	50
2020	50	55
2021	55	60
2022	60	65
2023	65	70
2024	70	75
2025	75	80
2026	80	85
2027	85	90
2028	90	95
2029	95	100
2030	100	100

Compartecipazione dei comuni al gettito derivante della lotta all'evasione dei

tributi statali: L'articolo 34 del d.l. 124/2019 estende al 2020 e 2021 la compartecipazione al 100% della lotta all'evasione fiscale spettante ai comuni, confermando una premialità già prevista ininterrottamente a partire dal 2012. Quindi dal 2022 la quota si riduce al 50%.

Alienazioni patrimoniali

Il comma 866 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017 stabilisce che gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- 1) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- 2) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente (spesa prevista a regime e quindi non limitata ad uno o più esercizi);
- 3) siano in regola con gli accantonamenti al FCDE.

La suddetta facoltà può essere esercitata solo al netto della quota prevista dal vigente comma 11 dell'art. 56-bis del D.L. n. 69/2013, che stabilisce che il 10% delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali è destinato prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota a spese di investimento.

Proventi permessi di costruire

Con la Faq n. 28 del 19 febbraio 2018 la Commissione Arconet ha chiarito che il vincolo di destinazione introdotto dal comma 460 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, come integrato dal comma 1 dell'art. 1-bis del D.L. n. 148/2017, riguardante i proventi dei permessi di costruire e le relative sanzioni, non è un vincolo di destinazione specifico ma una generica destinazione ad una categoria di spese. Motivo per cui tali proventi non devono essere ricompresi nella gestione di cassa vincolata prevista dal punto 10.6 del principio contabile applicato 4/2.

Tali risorse possono essere destinate, dal 1° gennaio 2018, esclusivamente alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, a spese di progettazione per opere pubbliche e ad altri interventi elencati dal citato comma 460.

Disapplicazione vincoli di spesa

La legge di bilancio 2020 ha disapplicato definitivamente per gli enti territoriali (regioni, province e città metropolitane, comuni), i loro organismi ed enti strumentali e le società partecipate, a partire dal 2020, tutta una serie di norme che avevano imposto limiti su determinate voci di spesa ovvero obblighi informativi.

Norma	Spesa contingentata	Limite (ora superato)
Art. 27, co. 1, del d.l. n.112/2008 (l. 133/2008)	stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni (cosiddetto "taglia-carta")	50% della spesa sostenuta nel 2007
Art. 6, co. 7, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	studi ed incarichi di consulenza	20% della spesa sostenuta nell'anno 2009
Art. 6, co. 8 d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza	20% della spesa dell'anno 2009
Art. 6, co. 9, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	Sponsorizzazioni	divieto
Art. 6, co. 12, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	Missioni	50% della spesa dell'anno 2009
Art. 6, co. 13, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	Formazione	50% della spesa dell'anno 2009
Art. 5, co. 2, del d.l. 95/2012 (l. 135/3012)	acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi	30% della spesa sostenuta nell'anno 2011
articolo 5, commi 4 e 5, legge 67/1987	obbligo per i comuni con più di 40.000 abitanti di comunicazione al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di un riepilogo analitico	
articolo 2, comma 594, legge 244/2007	obbligo di adozione dei piani triennali di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio	
Art. 12, co. 1-ter, del d.l. 98/2011 (l. 111/2011)	vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali	
Art. 24 d.l. n. 66/2014 (l. 89/2014)	vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili	

La legge di bilancio 2020 è intervenuta sulla disciplina del fondo crediti di dubbia esigibilità, fornendo la possibilità di ridurre, durante l'esercizio, l'accantonamento effettuato in sede di bilancio di previsione. *“Nel corso degli anni 2020 e 2021 gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2020-2022 e 2021-2023 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per gli esercizi 2020 e 2021 nella missione «Fondi e accantonamenti» ad un valore pari al 90 per cento dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, se nell'esercizio precedente a quello di riferimento sono rispettati gli indicatori di cui all'articolo 1, comma*

859, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Nel corso degli esercizi dal 2020 al 2022, a seguito di una verifica dell'accelerazione delle riscossioni in conto competenza e in conto residui delle entrate oggetto della riforma della riscossione degli enti locali di cui ai commi da 784 a 815, previo parere dell'organo di revisione, gli enti locali possono ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione relativo alle medesime entrate sulla base del rapporto che si prevede di realizzare alla fine dell'esercizio di riferimento tra gli incassi complessivi in conto competenza e in conto residui e gli accertamenti”.

La riduzione del FCDE nelle annualità 2020 e 2021 è ammessa solamente in variazione e non anche in fase di iniziale approvazione del bilancio

Vincoli di finanza pubblica

Il tanto atteso superamento dei vincoli di finanza pubblica si è concretizzato nei commi da 819 a 826 della legge di bilancio 2019. Tali disposizioni segnano la fine di un ventennio caratterizzato da regole prescrittive dei saldi di bilancio diventate via via più rigorose e complesse, tanto da influire in maniera significativa sulle politiche di bilancio delle amministrazioni locali.

Dal 2019 il pareggio di bilancio è stato sostituito dai tradizionali equilibri di bilancio previsti dal d.lgs. 118/2011, il comma 821 stabilisce che gli enti *“si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*

Dal 2019 l'ente è considerato in “equilibrio” (e quindi in pareggio) se, a rendiconto, garantisce un risultato di competenza non negativo, determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio, ex allegato 10 al d.lgs. 118/2011.

A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile nel nostro ordinamento l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese, secondo quanto previsto dall'art. 162 del Tuel e dal p.c. all. 4/2.

Il DM 1° agosto 2019

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2019 è stato emanato al fine di ampliare la portata e la rilevanza informativa degli equilibri di bilancio previsti dal comma 821 della legge 145/2018.

Sono stati infatti introdotti tre distinti saldi in grado di determinare con gradualità gli equilibri di bilancio a consuntivo:

W1 – RISULTATO DI COMPETENZA

W2 – EQUILIBRI DI BILANCIO

W3 – EQUILIBRI COMPLESSIVI

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, “ fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W)

non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 , gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio”.

I nuovi equilibri di bilancio



Non sono previste sanzioni in caso di mancato rispetto del risultato di competenza ovvero dell'equilibrio di bilancio

La delibera della Corte dei conti – Sezioni riunite n. 20/2019

A rimettere in discussione il superamento dei vincoli di finanza pubblica sono intervenute le Sezioni riunite in sede di Controllo. Con la delibera n. 20/2019 del 17 dicembre 2019 i giudici contabili si sono espressi su una questione sollevata dalla Sezione regionale di controllo del Trentino circa la permanenza di limiti in ordine alla contrazione di mutui prevista dall'art. 10 della legge 243/2012. In tale delibera le Sezioni riunite hanno chiarito come gli equilibri di bilancio codificati dall'art. 162, comma 6, del Tuel ed ampliati dal DM 1° marzo 2019 sono cosa diversa dagli equilibri di finanza pubblica previsti dalla legge 243/2012. Del resto, osservano i giudici contabili, il comma 821 della legge n. 145 del 2018 non può determinare il superamento delle prescrizioni dell'art. 9 della legge n. 243 del 2012, in virtù dei limiti posti al legislatore ordinario dall'art. 81, sesto comma, della Costituzione.

“In assenza di intese regionali o patti nazionali che permettano all'ente che intende iniziare un investimento mediante il ricorso al debito di acquisire “spazi finanziari” da altri enti della medesima regione o dallo Stato, l'onere di conseguire il “pareggio” richiesto dall'art. 9 della legge n. 243 del 2012 ricade interamente sul singolo ente territoriale (nonchè su tutti gli altri enti territoriali della regione), restringendo la possibilità di contrarre mutui o altre orme di indebitamento”.

La circolare RGS n. 5/2020

Alla luce della [delibera Corte dei conti – SSRR n. 20/2019](#) vi era molta attesa per la posizione che la RGS avrebbe assunto in ordine alla sussistenza o meno dei vincoli di finanza pubblica. La risposta è arrivata con la [circolare n. 5 del 9 marzo 2020](#), circolare che interpreta sia la legge 243/2012 che la delibera della Corte dei conti affermando che:

> l'obbligo del pareggio di bilancio previsto dall'art. 9 della legge 243/2012 deve essere rispettato dagli enti territoriali nel loro complesso;

> l'obbligo dell'equilibrio di bilancio previsto dal Tuel e dal d.lgs. 118/2011 deve essere rispettato dal singolo ente.



Accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali (art. 38-bis)

In base a quanto previsto dal comma 859 della legge 145/2018, dal 2021 gli enti saranno

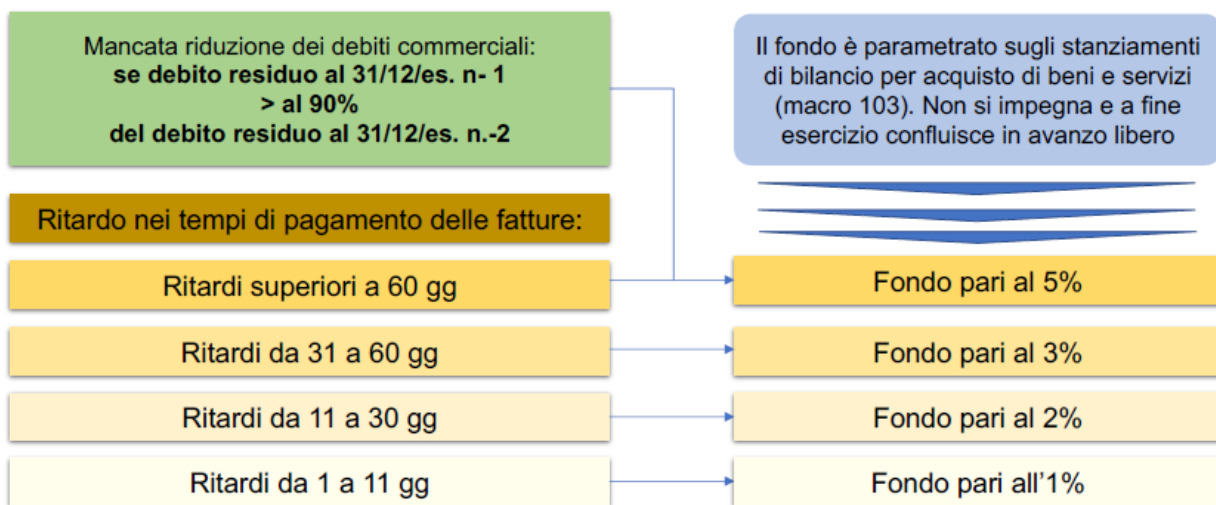
obbligati a stanziare nel proprio bilancio il **fondo di garanzia dei debiti commerciali** (da quantificarsi con atto di giunta entro il 28 febbraio di ogni anno) in misura pari al 5% degli stanziamenti per acquisto di beni e servizi (macro 103) se non vengono rispettati i tempi di pagamento delle fatture (indicatore di tempestività superiore a zero) e se non viene ridotto lo stock di debito scaduto al 31/12 esercizio precedente di almeno il 10% rispetto al penultimo esercizio precedente.

L'articolo 38-bis del decreto-legge 34/2019 modifica, in senso favorevole per gli enti, gli obblighi di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali stabilendo che esso non scatta qualora lo stock di debito residuo scaduto al 31/12 di ogni anno non superi il 5% delle fatture ricevute nel corso dell'esercizio.

In sostanza verranno considerati in regola (e quindi non obbligati ad accantonare il 5% degli stanziamenti per acquisizione di beni e servizi del bilancio di previsione) gli enti che al 31 dicembre dell'esercizio precedente:

- hanno ridotto lo stock di debito scaduto di almeno il 10% rispetto al corrispondente importo registrato al 31 dicembre del penultimo esercizio precedente;
- hanno registrato uno stock di debito scaduto non superiore al 5% delle fatture ricevute nel corso dell'esercizio.

È stato inoltre specificato che il fondo di garanzia debiti commerciali viene «liberato» nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettati i tempi di pagamento o è stato ridotto lo stock di debito entro i parametri previsti dal comma 859 della legge 145/2018.



Il Comune di Ravarino ha dichiarato uno stock pari a zero al 31/12/2019. L'indicatore dei tempi di pagamento al 30/06/2020 è pari a -5,09 gg.

Si ritiene che l'ente non si arrivi a trovare nelle condizioni di dovere stanziare tra le spese il fondo di garanzia debiti commerciali.

Fondo per le funzioni fondamentali

Si riporta la disciplina relativa al "fondone" in quanto potrà avere impatti anche sul bilancio 2021.

Istituito dall'art. 106 del DL 34/2020 (decreto rilancio) per “concorrere ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, per l'anno 2020, anche in relazione alla possibile perdita di entrate connessa all'emergenza Covid-19.

Il decreto legge 104/2020 (decreto agosto) fa esclusivo riferimento a finalità di “ristoro della perdita di gettito degli enti locali connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese”. In sostanza, tali risorse sembra non possano coprire la spesa, ma solamente le minori entrate, tenuto conto sia dei risparmi di spesa che dei ristori specifici ricevuti per far fronte a perdite di gettito ovvero aumenti di spesa.

Il condizionale, ovviamente, è d'obbligo e i dubbi restano aperti, se non altro perché il legislatore ha introdotto uno specifico obbligo di certificazione delle perdite COVID-19, che deve essere trasmessa entro il mese di aprile 2021 tramite l'applicativo web in passato dedicato al monitoraggio del pareggio di bilancio (<http://pareggiobilancio.mef.gov.it>). Tale certificazione, firmata dal responsabile finanziario, dal sindaco e dall'organo di revisione, deve contenere la “*perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza*”. Utilizzare tali risorse per finanziare interventi di spesa, infatti, potrebbe configurare una mancata copertura delle stesse, laddove in sede di conguaglio venisse imposto l'obbligo di restituire una parte del trasferimento ricevuto in quanto superiore alle perdite registrate.

Le dotazioni complessive del fondo funzioni fondamentali

COMPARTO	DL 34/2020	DL 104/2020	TOTALE
COMUNI	3 miliardi	1,22 miliardi	4,22 miliardi
PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE	500 milioni	450 milioni	950 milioni
TOTALE	3,5 miliardi	1,67 miliardi	5,15 miliardi
Riparto	DM 24/07/2020	Entro novembre	===

Le variazioni di bilancio connesse all'attribuzione delle risorse del “fondone” potranno essere disposte entro il mese di dicembre 2020, in deroga all'art. 175, comma 2, del Tuel. La previsione si è resa necessaria in quanto l'assegnazione entro il 20 di novembre della seconda quota potrebbe non consentire agli enti di inserire l'importo nella variazione in approvazione entro il 30 novembre.

Verifica a consuntivo. L'art. 39 del decreto legge 104/2020 conferma una verifica a consuntivo delle perdite COVID-19 da disporsi entro il 30 giugno 2021. In tale sede si terrà conto anche delle certificazioni inviate (che quindi rappresentano uno dei criteri utilizzati). Ciò significa che l'assegnazione delle risorse potrebbe non garantire la totale copertura delle minori entrate.



La stima dei gettiti per l'annualità 2021 è estremamente aleatoria, considerato comunque anche le previsioni

2.2.1 Analisi demografica

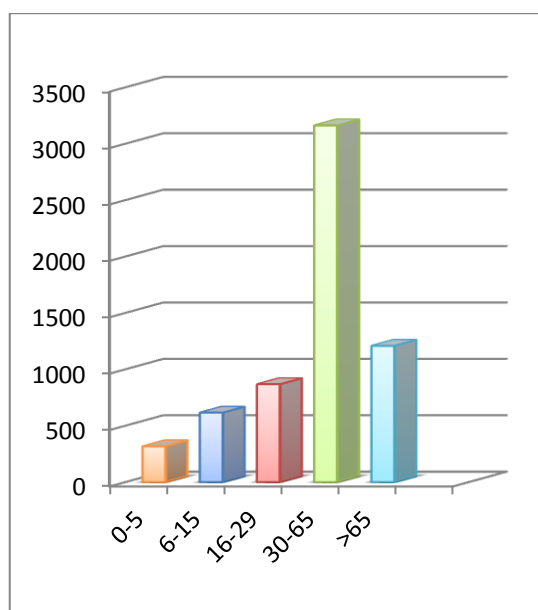
Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione all'ultimo censimento		6.165
<i>Movimento demografico</i>		
Popolazione al 01-01-2019		6.173
Nati nell'anno	(+)	43
Deceduti nell'anno	(-)	62
Saldo naturale	(-)	19
Immigrati nell'anno	(+)	267
Emigrati nell'anno	(-)	252
Saldo migratorio	(+)	15
Popolazione al 31-12-2019		6.169

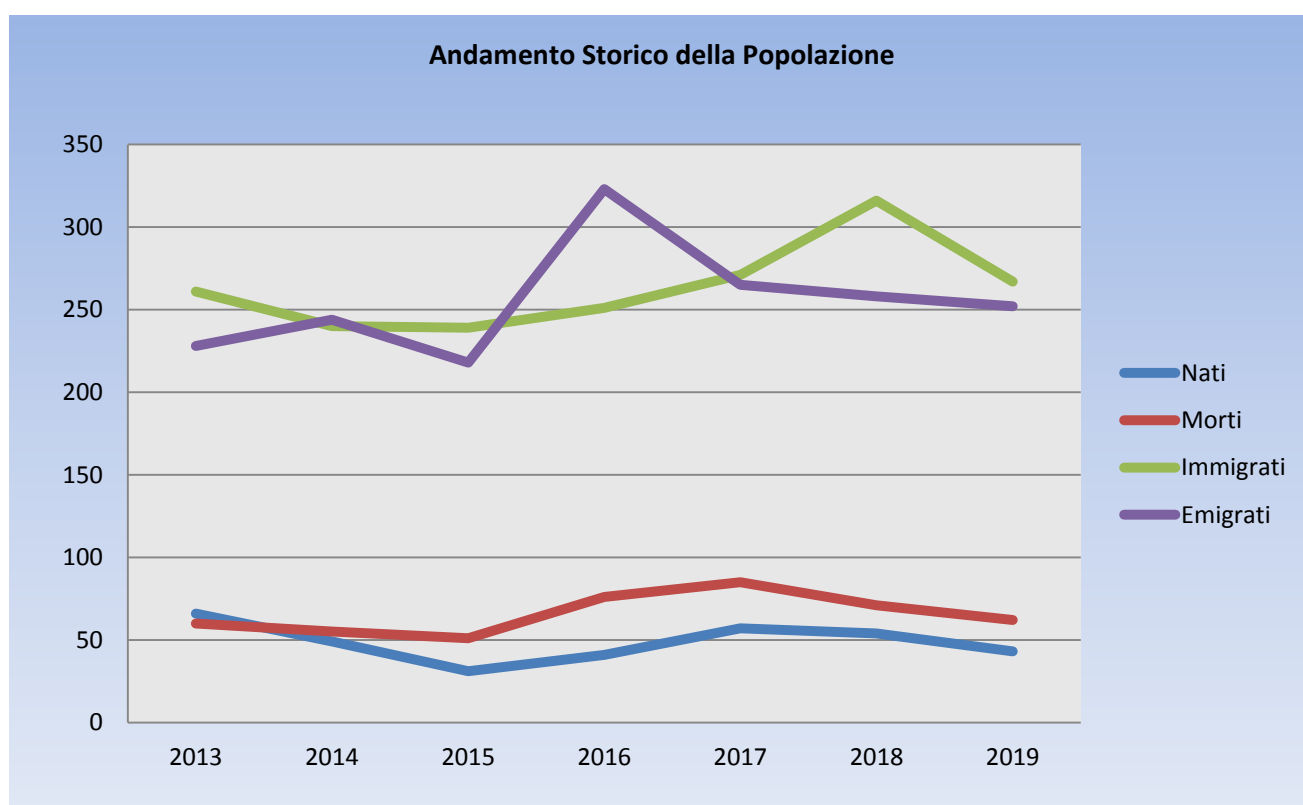
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso	
Maschi	3.068
Femmine	3.101
<i>Composizione per età:</i>	
Prescolare(0-5 anni)	317
Scuola dell'obbligo (6-15 anni)	615
Forza lavoro prima occupazione (16-29 anni)	867
Adulta (30-65 anni)	3162
Senile (oltre 65 anni)	1208



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari	
Nuclei familiari	2568
Comunità / convivenze	4
Tasso demografico	
Tasso di natalità (per mille abitanti)	6,97
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	10,05



Popolazione (andamento storico)

Movimento naturale		2014	2015	2016	2017	2018	2019
Nati nell'anno	(+)	49	31	41	57	54	43
Deceduti nell'anno	(-)	55	51	76	85	71	62
Saldo naturale		-6	-20	-35	-28	-17	-19
Movimento migratorio							
Immigrati nell'anno	(+)	240	239	251	271	316	267
Emigrati nell'anno	(-)	244	218	323	265	258	252
Saldo migratorio		-4	21	-72	6	57	15

2.2.2 Analisi del territorio e delle strutture

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli Enti Locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il Comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al Comune.

Territorio		
Estensione geografica		
Superficie	(kmq.)	28,53
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	1
Strade		
Statali	(km.)	-
Provinciali	(km.)	13,900
Comunali	(km.)	57,858
Vicinali	(km.)	-
Autostrade	(km.)	-

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni Ente Locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'Ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	Si
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	Si
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No
Area disponibile P.I.P	(mq.)	101.300

2.2.3 Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'Ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

SEDI DI IMPRESA ANNO 2019

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	103	103	1	4
C Attività manifatturiere	72	67	7	3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	123	117	3	6
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	90	86	3	3
H Trasporto e magazzinaggio	22	21	0	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	27	25	0	1
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3	0	1
K Attività finanziarie e assicurative	7	7	1	0
L Attività immobiliari	16	15	0	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	18	18	2	3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	15	15	1	1
P Istruzione	1	1	1	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	0	0	0	1
S Altre attività di servizi	22	22	3	1
X Imprese non classificate	14	0	8	2
Totale	534	501	30	28

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2018

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	107	107	3	3
C Attività manifatturiere	67	62	4	3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	0	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	124	119	5	10
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	87	81	5	7
H Trasporto e magazzinaggio	21	20	1	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	27	25	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	1	0
L Attività immobiliari	17	16	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	20	20	3	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	16	16	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	1	1	0
S Altre attività di servizi	20	20	0	2
X Imprese non classificate	14	0	9	1
Totale	532	498	32	30

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2017

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	107	107	3	5
C Attività manifatturiere	67	61	2	2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	125	119	5	11
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	90	85	4	7
H Trasporto e magazzinaggio	22	22	1	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	26	24	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	0	0
L Attività immobiliari	17	16	1	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	19	1	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	14	14	3	3
S Altre attività di servizi	22	22	3	2

X Imprese non classificate	11	0	4	3
Totale	532	501	27	36

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2016

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	108	108	3	4
C Attività manifatturiere	66	58	0	4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	135	130	9	10
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	92	86	3	6
H Trasporto e magazzinaggio	22	21	0	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	25	24	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	0	0
L Attività immobiliari	17	16	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	19	4	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	12	12	0	2
S Altre attività di servizi	21	21	3	0
X Imprese non classificate	16	0	4	1
Totale	545	507	26	32

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2015

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	108	108	5	2
C Attività manifatturiere	71	64	4	6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	136	132	6	8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	95	90	2	4
H Trasporto e magazzinaggio	24	22	0	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	25	24	1	1
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	1	0
L Attività immobiliari	17	16	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	17	17	2	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	14	14	0	0
S Altre attività di servizi	17	17	1	0

X Imprese non classificate	18	1	4	0
Totale	554	517	26	23

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

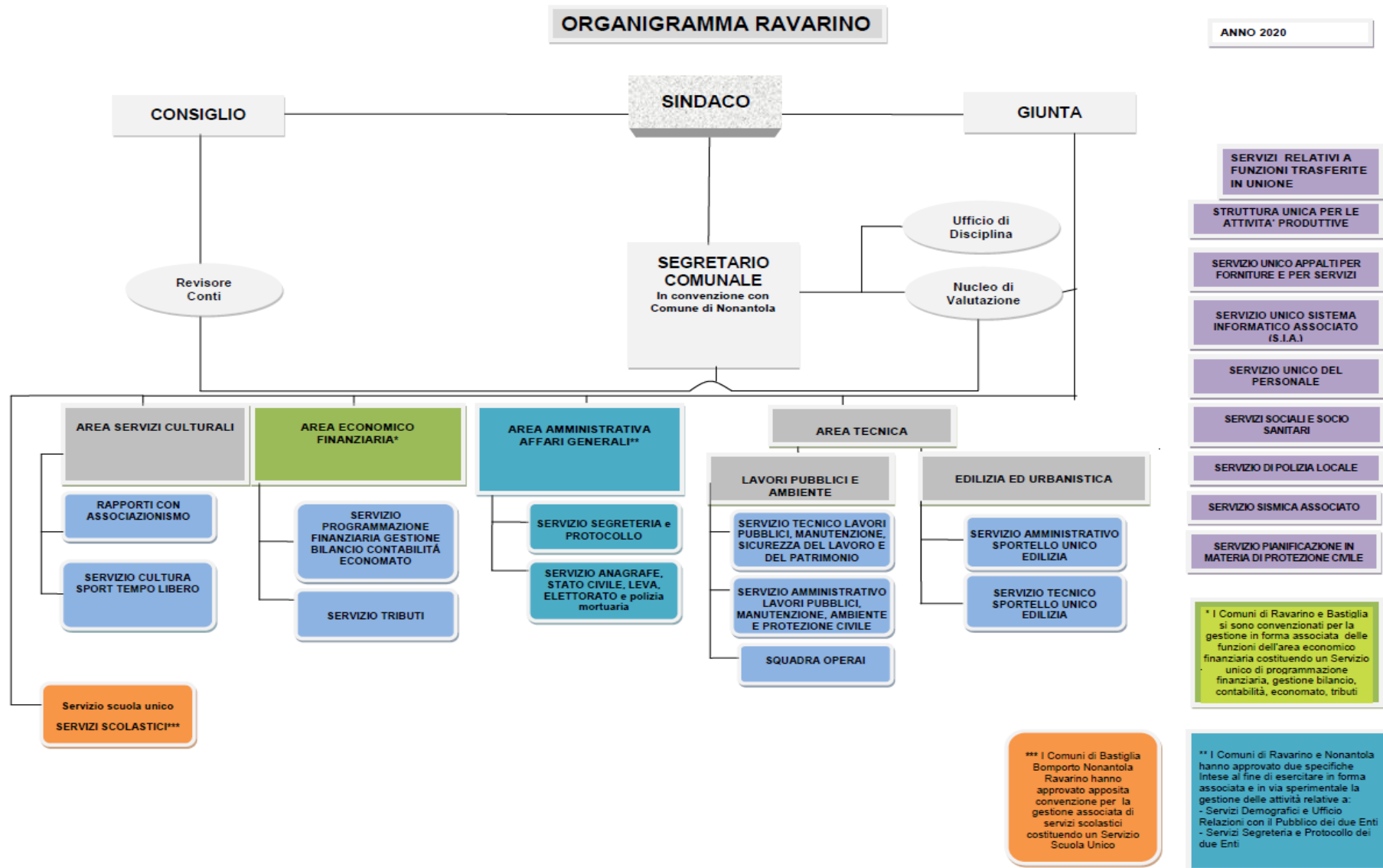
SEDI DI IMPRESA ANNO 2014

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	105	105	1	5
C Attività manifatturiere	73	64	2	4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	138	133	6	10
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	94	91	9	7
H Trasporto e magazzinaggio	24	22	0	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	26	24	1	1
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	5	5	0	1
L Attività immobiliari	17	16	1	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	15	15	4	3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	15	15	3	1
S Altre attività di servizi	16	16	2	1
X Imprese non classificate	19	0	12	2
Totale	552	511	41	35

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

2.3 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

2.3.1 Organizzazione dell'Ente



2.3.2 Le risorse umane disponibili

La dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.08.2020, come desumibile dalla seguente tabella:

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio a t.i.	Note
B1	Esecutore Tecnico	1	1	
B3	Assistente/Collaboratore Tecnico	5	3	
B3	Collaboratore Amministrativo	1	1	
C1	Istruttore Amministrativo	11	7	
C1	Istruttore Tecnico Amministrativo	5	4	
C1	Educatrice d'Infanzia	6	5	
D1	Istruttore Direttivo	5	2	Oltre a 1 condiviso con Bastiglia a td ex art 110
Totale		34	23	
Segretario Comunale		1	1	1 condiviso con Nonantola

Distribuzione del personale a tempo indeterminato per categoria e genere

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO AL 31.08.2020	UOMINI	DONNE
20	6	17

Di cui:

	UOMINI	DONNE	TOTALE
CAT D	1	1	2
CAT C1	1	15	16
CAT B	4	1	5
TOTALE	6	17	23

2.3.3 Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'Ente Locale ha come funzione fondamentale il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro Ente.

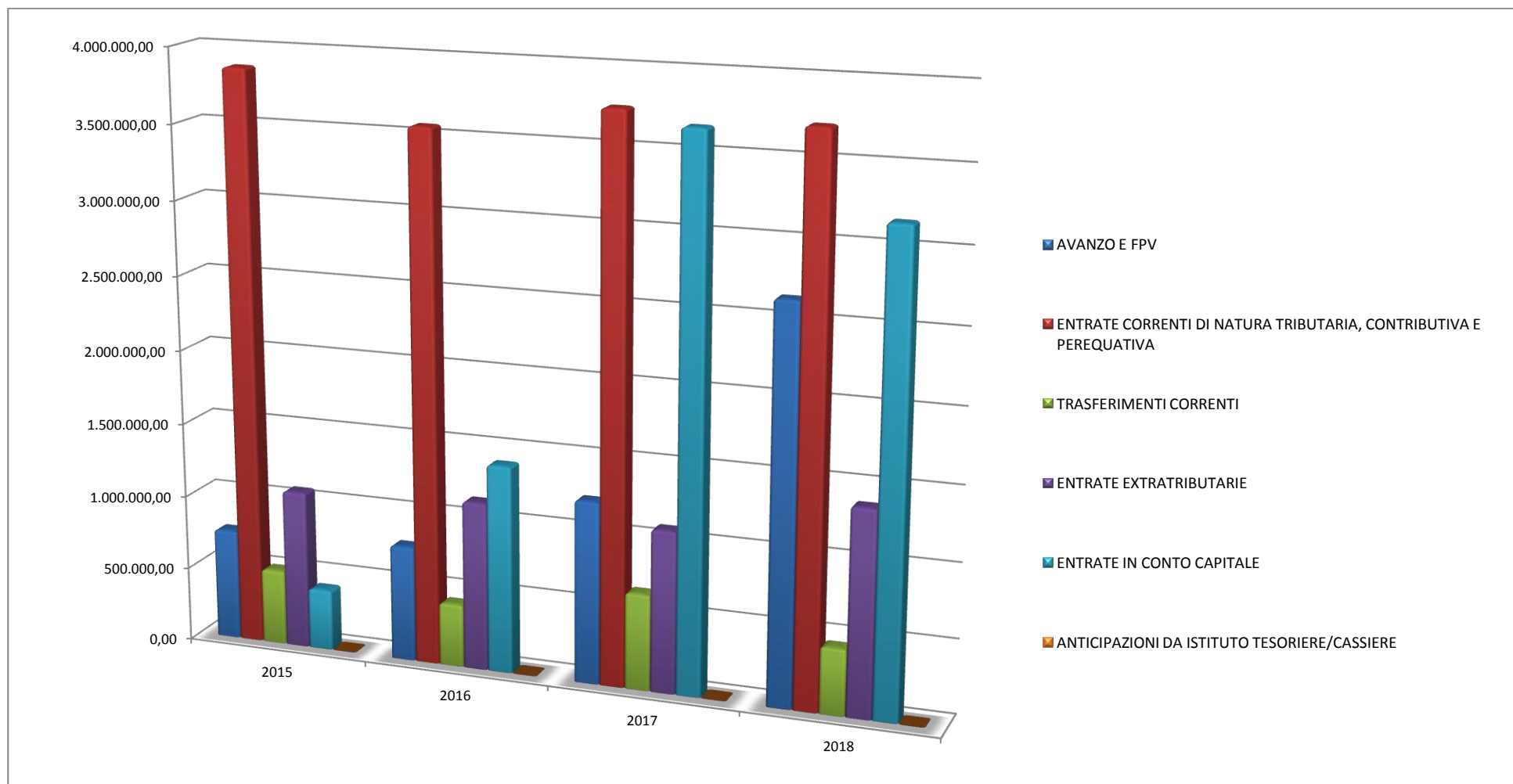
Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico-finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'Ente.

N°	Titolo	Trend Storico			Trend Previsionale		
		2017 (Definitive)	2018 (Definitive)	2019 (Definitive)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
	Utilizzo avanzo di amministrazione	236.500,00	726.730,91	314.603,29	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	98.893,94	122.021,51	155.170,05	68.203,88	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	890.738,51	1.794.958,83	3.310.814,51	4.668.061,37	0,00	0,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.748.658,19	3.710.220,09	3.851.108,36	2.914.504,00	2.998.224,00	2.978.224,00
2	Trasferimenti correnti	646.745,40	446.444,15	330.746,94	321.626,61	309.560,61	309.560,61
3	Entrate extratributarie	1.088.140,00	1.378.820,66	1.097.304,12	1.083.912,00	936.913,00	934.313,00
4	Entrate in conto capitale	3.659.022,60	3.160.792,66	3.732.251,90	530.000,00	280.000,00	715.400,00
5	Entrate Da Riduzioni di Attività Finanziarie	0,00	400.040,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Entrate per Accensione di Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazione da Istituto di Tesoreria	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Entrate per Conto Terzi / Partite di Giro	957.000,00	1.017.000,00	987.000,00	668.000,00	668.000,00	668.000,00
	Totali Titoli	10.599.566,19	10.113.317,56	9.998.411,32	5.518.042,61	5.192.697,61	5.605.497,61
	Totali Generali	11.825.698,64	12.757.028,81	13.778.999,17	10.254.307,86	5.192.697,61	5.605.497,61

Andamento Storico Entrate 2017 – 2022



2.3.4 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

L'intervento del Comune nei servizi

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia a quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il Comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Le tabelle riportate sotto mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli Enti Locali.

Servizi al cittadino (andamento storico e programmazione)

		2019	2020	2021	2022
Asili Nido	(num)	1	1	1	1
	(posti)	46	46	46	46
Scuole materne	(num)	1	1	1	1
	(posti)	185	185	185	185
Scuole elementari	(num)	1	1	1	1
	(posti)	350	350	350	350
Scuole medie	(num)	-	-	1	1
	(posti)	-	-	-	-
Strutture per anziani	(num)	1	1	1	1
	(posti)	70	85	85	85

Ciclo ecologico

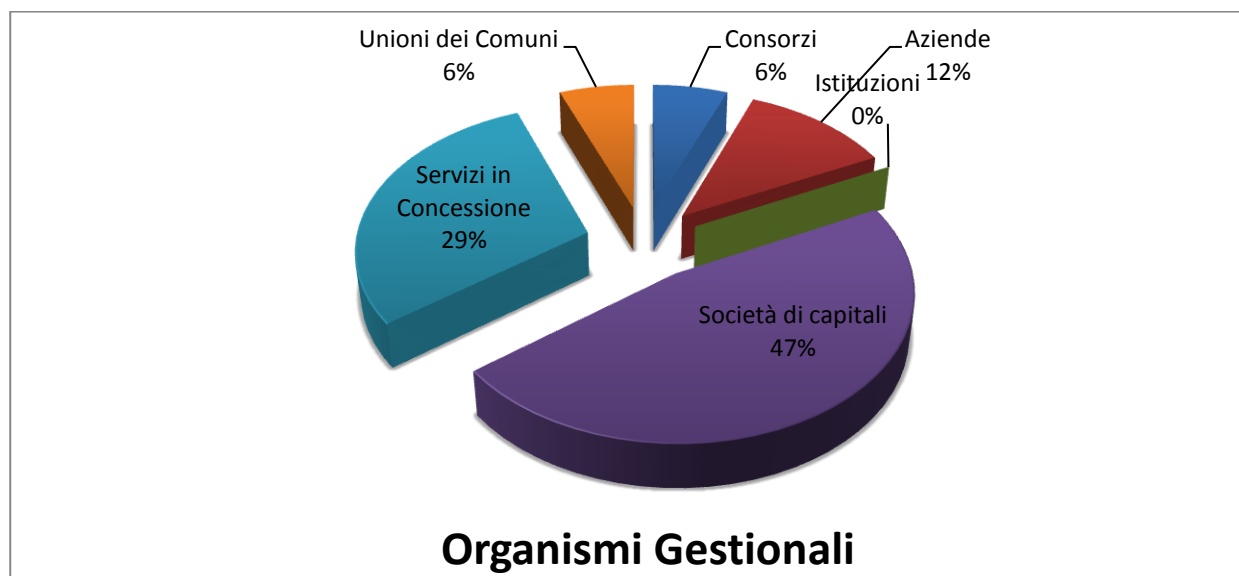
		2019	2020	2021	2022
Rete fognaria	(km)	52,50	52,50	52,50	52,50
Esistenza depuratori	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Rete acquedotto	(km)	54	54	54	54
Servizio idrico integrato	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num)	25	26	26	26
	(ha)	8,26	8,26	8,26	8,26
Raccolta rifiuti differenziata	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(Si/No)	No	No	No	No

Altre dotazioni

		2019	2020	2021	2022
Farmacie comunali	(num)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num)	1325	1325	1325	1325
Rete gas	(km)	63	63	63	63
Mezzi operativi	(num)	1	1	1	1
Veicoli	(num)	12	12	12	12
Centro elaborazione dati	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Personal computer	(num)	34	34	34	34

La gestione di pubblici servizi

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Consiglio Comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'Ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

*Organismi Gestionali*

Tipologia	2019	2020	2021	2022
Consorzi	1	1	1	1
Aziende	2	2	2	2
Istituzioni	0	0	0	0
Società Capitali	7	7	7	7
Servizi in Concessione	6	6	6	6
Unione dei Comuni	1	1	1	1
Totale	17	17	17	17

AGENZIA PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI MODENA SPA (AMO)

Attività Gestione dei beni funzionali all'espletamento del servizio di trasporto pubblico e progettazione delle reti e dei servizi di promozione e controllo del trasporto pubblico locale.

SOCIETA' EMILIANA TRASPORTI AUTOFILOVIARI SPA (SETA)

Attività E' responsabile di tutto il sistema di produzione del servizio di trasporto pubblico locale che comprende l'esercizio dei trasporti bus urbani ed extraurbani, la manutenzione dei mezzi, la vendita dei titoli di viaggio, la gestione delle biglietterie e dei servizi per l'utenza.

GEOVEST SRL

Attività Gestione di impianti, beni e dotazioni conferite dai soci al fine della raccolta, anche differenziata, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, compreso anche lo spazzamento ed il lavaggio strade. Compostaggio rifiuti organici.

SORGEA SRL

Attività Gestione delle risorse idriche, tutela e protezione dei terreni costituenti i campi acquiferi. Servizio idrico integrato. Gestione del servizio di distribuzione del gas.

SORGEA ACQUA SRL

Attività Gestione del Servizio Idrico Integrato (insieme delle attività di captazione, distribuzione dell'acqua e dopo il consumo, di rilascio nel sistema fognario e depurativo dell'acqua).

LEPIDA SPA

Attività Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle P.A. ai sensi dell'art. 9 c. 1 della L.R. 11/2004 mediante attività di pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete, progettazione, appalto per l'affidamento dei lavori, costruzione e collaudo delle tratte.

HERA SPA

Attività E' una multiutility leader nei servizi ambientali, idrici ed energetici. La società è quotata in borsa.

AZIENDA PUBBLICA SERVIZI ALLA PERSONA "DELIA REPETTO"

Attività Garantire assistenza alle persone in condizioni di non autosufficienza psico-fisica e/o per le quali non è possibile la permanenza nel proprio ambiente familiare.

AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI MODENA (ACER)

Attività Gestione integrata del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP)

CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE – AREE E SERVIZI

Attività Si occupa dell'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Realizza, inoltre, importanti opere e infrastrutture al servizio del territorio.

UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA

Attività Gestione associata di funzioni per le quali si rinvia allo statuto dell'Unione

INTERVENTI NORMATIVI IN MATERIA DI SOCIETÀ PARTECIPATE

Il legislatore è intervenuto nuovamente sul regime delle società partecipate dagli enti locali con decreto legislativo 175/2016 successivamente modificato dal decreto 100/2017 imponendo ai Comuni la revisione straordinaria delle società partecipate. Per i Comuni la revisione straordinaria costituisce un aggiornamento del precedente “piano operativo di razionalizzazione” del 2015, che le amministrazioni hanno approvato ai sensi del comma 612, articolo 1, della legge 190/2014

Secondo l'articolo 24 del T.U., entro il 30 settembre 2017, ogni amministrazione pubblica dovrà effettuare, “con provvedimento motivato”, la ricognizione di tutte le partecipazioni, individuando quelle che dovranno essere cedute. In alternativa alla vendita, le amministrazioni potranno varare un “piano di riassetto” delle partecipazioni societarie per provvedere alla razionalizzazione, fusione, liquidazione delle stesse (articolo 20 comma 1 TU).

Le amministrazioni devono dismettere le partecipazioni, sia dirette che indirette, non riconducibili ad alcuna “categoria” tra quelle elencate dall'articolo 4, oppure che non soddisfano i “requisiti” di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle “ipotesi” dell'articolo 20, comma 2, del TU.

A norma dell'articolo 24, commi 1 e 3, del decreto legislativo 175/2016, il provvedimento di ricognizione, una volta approvato, dovrà essere trasmesso:

1. alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
2. alla struttura di “monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società”, prevista dall'articolo 15 del TU e istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro, entro il mese di ottobre, attraverso il “portale” online disponibile sul sito www.dt.mef.gov.it.

Assunto il provvedimento di revisione straordinaria, l'alienazione delle partecipazioni dovrà avvenire “entro un anno dalla conclusione della ricognizione”

Qualora l'amministrazione ometta di procedere alla revisione straordinaria, oppure non rispetti il termine di un anno per la vendita delle quote, non potrà “esercitare i diritti sociali nei confronti della società” e, fatto salvo il potere di alienare la partecipazione, questa sarà liquidata in denaro in base a criteri e modalità dettati dal Codice civile (articoli 2437-ter, comma 2, e 2437-quater).

**ELENCO DEGLI INDIRIZZI INTERNET DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI DEI SOGGETTI CONSIDERATI NEL GRUPPO
“AMMINISTRAZIONE PUBBLICA”
(D.Lgs. 267/2000 art. 172, comma 1, lett. a)**

Agenzia per la Mobilità di Modena: http://www.amo.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci_annuali_1.aspx

Geovest s.r.l.: <http://www.geovest.it/bilanci/>

Hera S.p.A.: http://www.gruppohera.it/gruppo/investor_relations/bilanci_presentazioni/

Lepida S.p.A.: <http://www.lepida.it/bilancio>

Sorgea s.r.l.: http://www.sorgea.it/societa_trasparente/bilanci/index.htm

Sorgeaqua s.r.l.: http://www.sorgeaqua.it/societa_trasparente/bilanci/index.htm

Seta S.p.A.: <http://www.setaweb.it/chi-siamo/20/Societ%C3%A0%20trasparente.html>

Unione Comuni Sorbara: http://www.unionedelsorbara.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci/bilancio_preventivo_e_consuntivo/index.htm

2.4 Indirizzi e obiettivi strategici

2.4.1 Il piano di governo

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 10.6.2019 sono stati approvati gli obiettivi strategici relativi al mandato 2019-2024. Rinviando ad essa per una analisi dettagliata, si riportano di seguito gli obiettivi centrali del mandato, raccordandoli con le principali missioni di bilancio armonizzato di riferimento.

Le scelte e le linee programmatiche adottate non possono non tener conto di alcuni aspetti rilevanti:

- il lavoro di ricostruzione post sisma, in stato molto avanzato, non è però stato ancora concluso. In particolare, oggi, dopo un importante lavoro di recupero delle attività produttive e delle civili abitazioni, il nostro Comune sta lavorando al ripristino dei tanti luoghi di interesse religioso, artistico e culturale, pubblici e privati, di grande rilevanza per il nostro territorio;
- Il tessuto economico, commerciale in particolare, ha certamente risentito degli effetti del sisma del 2012. Proprio per questo, Regione e Comune hanno messo a disposizione delle PMI risorse importanti attraverso bandi per la rivitalizzazione dei centri storici, affinché tornino ad essere vissuti attraverso la frequentazione di attività commerciali, imprenditoriali, di formazione e di cultura. Inoltre, risorse importanti sono state previste per la rendere più belli e vivibili i luoghi di incontro e di aggregazione delle persone
- Le conseguenze del sisma e la coda di una congiuntura economica negativa, che vede fortunatamente la nostra Regione in recupero rispetto ad altre realtà, sortiscono tuttavia ancora i loro effetti, mettendo in crisi attività e colpendo i giovani, le famiglie e le fasce più deboli della società che, senza lavoro, si trovano impoverite e prive degli strumenti adeguati per una dignitosa sussistenza.

Le ultime fasi legate alla ricostruzione post sisma si sono sovrapposte, nel 2020, all'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19. Una situazione inedita per le attuali generazioni e che, con il blocco di molte attività lavorative e sociali, ha determinato un peggioramento della situazione economico-finanziaria di molte imprese e l'impoverimento di tante famiglie.

Tutte le politiche, in particolare sociali e scolastiche, hanno dovuto e dovranno ricalibrarsi per attutire il più possibile i contraccolpi di questa nuova crisi i cui effetti maggiori si vedranno probabilmente nei prossimi mesi e anni.

Il Comune di Ravarino cercherà, come negli ultimi anni, di continuare ad investire nelle politiche scolastiche e di sostegno alla persona, cercando di mantenere adeguati il livello e la qualità dei servizi forniti alla cittadinanza, nonostante i continui e progressivi tagli ai trasferimenti agli Enti Locali. Da questo punto di vista, ci aspettiamo che lo Stato metta a disposizione anche dei Comuni parte delle risorse del Fondo per la Ripresa previsto dall'Unione Europea per rilanciare l'economia dei 27 Paesi dell'Unione.

La situazione, ad oggi, certo non consente di stimare con precisione la parte delle entrate e dei trasferimenti da parte dello Stato, e neppure di fare una piena programmazione per il raggiungimento di obiettivi che riteniamo rilevanti per la nostra comunità.

Questa Amministrazione intende dedicare attenzione ai giovani e vorrebbe poter programmare e pianificare risorse per immaginare anche Ravarino di domani, per ridisegnare un centro storico che sia fatto di luoghi di aggregazione e che, oggi, risente del disagio di essere attraversato da una importante ma trafficata arteria stradale come la Provinciale 1 Sorbarese.

Molto c'è quindi ancora da fare ma molto è stato fatto: tra il 2014 e il 2020 sono stati programmati e in parte già attuati, per Ravarino, investimenti per circa 12 milioni di euro, i cui finanziamenti sono stati reperiti grazie alla partecipazione a bandi regionali ed europei, nonché attraverso bandi della

Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e grazie ad importanti donazioni da parte di Enti e di privati.

Si intende procedere in tal senso anche per il futuro, con l'intento di cogliere le occasioni che possano rappresentare opportunità di crescita e di sviluppo del nostro comune e senza accendere nuovi mutui.

Negli anni scorsi si è lavorato per iniziare ad estinguere, per quanto possibile, parte dei mutui accesi tra il 1999 e il 2009 per realizzare opere pubbliche e i cui interessi passivi gravano sui bilanci attuali. Questa Amministrazione dovrà continuare a farsi carico di pagare i mutui pregressi e, allo stesso tempo, di finanziare i futuri nuovi investimenti senza creare, come detto, nuovo indebitamento per le generazioni future.

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
Informazione e Trasparenza	Amministrazione Digitale	Sviluppo amministrazione digitale e trasparenza	Cittadini	Unione Comuni del Sorbara	Mandato del Sindaco	Sì
Informazione e Trasparenza	Bilancio e società partecipate	Adeguare il sistema di contabilità	Cittadini, organi politici, G.a.p.		Mandato del Sindaco	Sì
Un Comune fruibile ed aperto	Patrimonio	Rendere fruibili spazi ad uso collettivo	Cittadini		Mandato del Sindaco	Sì
Informazione e Trasparenza	Amministrazione Digitale	Adeguamento alle nuove normative e ripensamento modalità organizzative	Attività produttive, Cittadini e professionisti	Sportello unico attività produttive	Mandato del Sindaco	Sì
Risorse Umane	Il cittadino al centro	Migliorare il rapporto con l'utenza	Cittadini	G.a.p.	Mandato del Sindaco	Sì
Informazione e Trasparenza	Gestione delle Entrate	Gestire l'incasso, l'accertamento e il recupero delle entrate comunali	Cittadini		Mandato del Sindaco	Sì
Trasparenza e legalità	Tutela della legalità	Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione	Cittadini	G.a.p.	Mandato del Sindaco	Sì

Missione 03 - Ordine Pubblico e Sicurezza

In questi anni, le Forze dell'Ordine di Ravarino si sono distinte per un intenso lavoro di monitoraggio del territorio. La crescita della popolazione degli ultimi decenni ha portato con sé anche l'aumento dei rischi legati a diverse forme di criminalità. La presenza di una Caserma dei Carabinieri rappresenta per il nostro comune un importante fattore di presidio di sicurezza ed un punto di riferimento al quale non è possibile rinunciare. Per aumentare il presidio del territorio, l'Amministrazione Comunale ha sottoscritto una convenzione con l'Associazione Nazionale Carabinieri - Unione Terre del Sorbara, che con i propri volontari svolgerà attività di monitoraggio, anche con finalità educative, nei parchi e nelle aree pubbliche frequentate anche in orari serali.

L'Amministrazione intende rafforzare anche la presenza della Polizia Municipale, gestita in Unione con i Comuni di Nonantola, Bomporto e Bastiglia.

L'obiettivo è quello di un'organizzazione che veda un servizio amministrativo unico e corpi specializzati. Si vuole in tal modo aumentare il presidio del territorio e la prevenzione di alcuni fenomeni di devianza e di mancato rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore, anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini in progetti di partecipazione attiva quali "il controllo di vicinato".

Ci si servirà allo scopo anche delle più moderne tecnologie, che saranno gradualmente implementate in base alla fattibilità tecnica ed economica.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
Vigilare sulla sicurezza	Sicurezza del territorio	Più sicurezza per i cittadini	Cittadini, imprese	Unione Comuni del Sorbara	Mandato Sindaco	Sì

Missione 04 – Istruzione e Diritto allo Studio

L'emergenza sanitaria dovuta al coronavirus, anche nella scuola, ha determinato una situazione grave e difficile per i nostri studenti, le loro famiglie e per gli insegnanti. Gli studenti prima di tutto, al centro di una comunità che favorisce l'integrazione fra scuola e territorio, nell'ottica di facilitare l'inclusione e per non lasciare indietro nessuno,

Questo è il modello educativo che vogliamo continuare a sostenere e che si regge più che mai sull'impegno di tanti docenti che lavorano con coscienza e passione, di tanti volontari e dei genitori dei nostri alunni. Occorre che il raccordo tra le diverse Istituzioni sia forte per monitorare che la qualità dell'offerta sia garantita.

Vogliamo promuovere una scuola in osmosi con il territorio per offrire opportunità di crescita ai bambini, agli adolescenti e agli adulti, dove si impari ad essere studenti e cittadini consapevoli.

Puntiamo a momenti di formazione ed informazione, rivolti a genitori, bambini delle scuole dell'infanzia e ragazzi della primaria e secondaria di primo e secondo grado, con l'obiettivo di stimolare riflessione, consapevolezza, autonomia e quel senso del dovere che gli studenti devono maturare per conseguire i propri obiettivi a scuola e nella vita.

Intendiamo proseguire nel dedicare attenzione al mondo dei più giovani, favorendo momenti di socializzazione ed arricchendo l'attività formativa del nostro Comprensivo con progetti condivisi con i docenti e le famiglie.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
La scuola che verrà	Scuole innovative	Realizzazione nuovo polo scolastico	Cittadini utenti		2020- 2022	Sì
Una scuola di qualità	Rispondere ai bisogni delle famiglie	Intercettare i bisogni reali dei ragazzi e delle famiglie	Cittadini utenti		2020- 2022	Sì

Missioni 05 - Tutela e Valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali

La Cultura è un mezzo di crescita per tutti e, per questo, crediamo di dover investire per creare sinergie tra pubblico e privato. È proprio nella cultura, intesa come conoscenza, educazione, ma anche bellezza (artistica e paesaggistica) e nella sua tutela e valorizzazione, che si esprime la nostra identità di Paese Italia e che caratterizza il nostro modo di essere. Nonostante le difficoltà contingenti, e, soprattutto, nonostante l'emergenza sanitaria che nel 2020 ha duramente colpito tutto il settore degli eventi e delle manifestazioni culturali, non si ferma la voglia del "fare cultura" né quella del fruirne, e anzi si rafforza. Riteniamo, infatti, che si possa e si debba ripartire proprio dalla cultura la quale, affondando le radici nella dimensione umana e sociale di un territorio e di un intero Paese, rappresenta una imprescindibile opportunità per ricostruire e ricostituire una identità sociale che al momento si manifesta come fortemente frammentata e trasformata a causa di una inaspettata ed prima inimmaginabile pandemia di dimensione globale.

Per valorizzare la cultura come elemento di crescita e di emancipazione di una intera comunità, quindi, lavoreremo, a livello comunale e territoriale, cercando anche la collaborazione delle aziende più attente a questi temi e che possano investire risorse anche in attività culturali.

Si intende continuare a promuovere le rassegne di divulgazione scientifica, quelle destinate alla diffusione della cultura musicale, sinfonica e operistica, e quelle di promozione alla lettura, con l'obiettivo di avvicinare il pubblico, soprattutto il più giovane, a tutti gli ambiti della cultura.

Le manifestazioni dovranno, in termini organizzativi, tenere conto delle misure di prevenzione sanitaria in essere.

Resta confermato l'intento di coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini, in modo da veicolare i valori della socialità e della crescita individuale e collettiva attraverso la cultura e la divulgazione scientifica.

Si conferma inoltre l'imprescindibile proposito di proseguire nella sensibilizzazione dei giovani e dei cittadini verso i valori storici e civici specifici della Repubblica Italiana e della Costituzione, quali elementi fondanti della nostra società.

Anche gli aspetti naturalistici e ambientali, sempre in strettissima connessione con quelli culturali, rappresentano un fattore chiave per la qualità della vita e per l'attrattività di un territorio. Si lavorerà, dove possibile, in sinergia con realtà private ai fini della fruibilità pubblica di luoghi di interesse ambientale e culturale.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
La cultura aiuta a crescere	Cultura e storia	Educare alla conoscenza della propria storia e life long learning attraverso proposte multidisciplinari	Cittadini, Giovani e Utenti		2021-2023	Sì
La cultura aiuta a crescere	Cultura alla socializzazione	Realizzazione polo culturale con nuova biblioteca – 2° stralcio funzionale	Cittadini, Giovani e Associazioni		2021-2023	Sì
La cultura come centro di aggregazione	Valorizzazione delle Sedi Culturali	Valorizzazione di tutte le sedi culturali quali: polo culturale e biblioteca, biblioteca storica, teatro, sala museo, acetaia comunale, oratorio San Rocco	Cittadini, Giovani e Utenti		2021-2023	Sì

Missione 06 - Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero

Il territorio di Ravarino presenta uno spettro variegato e invidiabile di attività sportive, quali pallavolo, pallamano, atletica leggera, calcio, calcio a 5, tennis, ciclismo, karate, judo, jujitsu, nuoto, danza classica e moderna, pugilato.

Tali attività garantiscono un servizio prezioso alla cittadinanza, ma anche ai comuni limitrofi, coprendo ad ampio raggio diverse fasce d'età e usufruendo di spazi, campi e palestre di alta qualità. Sottolineiamo l'importanza del ruolo, anche educativo, che tante e tali attività sportive svolgono nei confronti dei ravarinesi, in particolare all'interno delle fasce deboli, per favorirne la socializzazione e prevenirne il disagio.

Anche questo settore ha subito un'interruzione a causa dell'emergenza sanitaria; occorre quindi adottare, dove possibile, provvedimenti volti a favorire la ripresa delle attività sportiva, in particolare per i più giovani. Vanno in questa direzione, ad esempio, i voucher per lo sport finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e per i quali anche il Comune di Ravarino ha pubblicato il relativo bando.

Favorire le attività natatorie, fin dalla giovane età e in collaborazione con le Istituzioni scolastiche, esperienza pressoché unica del nostro territorio, è azione mirata in particolare a:

- incoraggiare attraverso lo sport acquatico il naturale bisogno di movimento del bambino, indirizzandolo a percepire una positiva immagine di sé come unità psicofisica nel rapporto con gli altri e l'ambiente.
- contrastare la crescente abitudine alla sedentarietà, proponendo l'esperienza in acqua come stimolo a valorizzare il linguaggio corporeo spontaneo in quanto strumento per esprimersi e comunicare e il nuoto come momento di partecipazione e di confronto.

Tenendo, inoltre, conto di suggerimenti ricevuti da parte di un gruppo di giovani attivi sul territorio ravarenese, si intende continuare il percorso avviato con la realizzazione del Nuovo Polo Culturale e portare avanti una ulteriore riflessione attorno alla possibilità di realizzare uno spazio a loro dedicato che rispecchi le loro priorità ed esigenze. Un luogo che permetta l'aggregazione giovanile e l'interazione di ragazzi e ragazze di diverse fasce di età. Per riscoprire in questo modo valori come l'autonomia, la cooperazione e il rispetto nei confronti dell'altro.

Con la realizzazione della nuova scuola media e con essa di un laboratorio di musica moderno e concepito per poter essere fruito anche in orario extrascolastico, si intende favorire l'approccio alla musica come disciplina in grado di sviluppare competenze trasversali ma anche di favorire relazioni, sviluppare interessi, creare collaborazioni e occasioni di contaminazione tra generazioni diverse e momenti di incontro con la comunità e il territorio più ampio. Tutto quanto premesso dovrà avvenire in sinergia con Associazioni di volontariato, con realtà del territorio, e con il mondo della scuola, interlocutore fondamentale e sistema che interpretiamo come integrato nel territorio in cui opera.

La promozione del volontariato si attuerà al contempo con l'aggiornamento costante dell'elenco comunale delle associazioni, sviluppo e consolidamento di rapporti convenzionali, erogazione di contributi per attività svolte in favore della cittadinanza anche in sinergia con il Comune.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
Lo SPORT per vivere bene	Sport e tempo libero	Investire sulle politiche giovanili e sulle politiche in favore delle fasce deboli della popolazione	Cittadini, giovani		Mandato Sindaco	Sì
Una nuova Musica	Tempo libero e aggregazione	Favorire relazioni, sviluppare interessi, creare collaborazioni	Cittadini, giovani		Mandato Sindaco	Sì
Sostegno e promozione del volontariato locale	Tempo libero e socializzazione	Favorire relazioni, sviluppare interessi, creare collaborazioni	Cittadini, associazioni		Mandato Sindaco	Sì

Missione 08 - Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Negli ultimi decenni, il nostro territorio ha visto una crescita degli insediamenti abitativi sproporzionata rispetto alla capacità del Comune di erogare servizi.

Con la legge regionale n. 24 del 21 dicembre 2017 – *Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio* – è entrata in vigore la nuova legge urbanistica, valida dal 1 gennaio 2018: riduzione del consumo del suolo, rigenerazione urbana, riqualificazione degli edifici, interventi di adeguamento sismico e semplificazione delle procedure, sono oggetto del nuovo strumento di programmazione. Anche per il nostro Comune è previsto un unico Piano Urbanistico Generale, denominato PUG, per stabilire la programmazione e pianificazione di tutto il territorio, con il superamento del vigente Piano Regolatore.

Attuazione Piano Organico

In conformità con l'Ordinanza n. 33 del 28 Aprile 2014 del Presidente della Regione Emilia Romagna in qualità di Commissario delegato per il Programma Speciale d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici", il Comune di Ravarino ha presentato il suo Piano Organico, approvato con delibera di Consiglio Comunale, contestualmente al Piano della Ricostruzione, in data 22.12.2014.

Perseguendo le indicazioni e gli obiettivi del Programma suddetto, è stato predisposto un Piano Organico finalizzato a rivitalizzare in particolare il centro storico, attraverso la realizzazione di spazi di aggregazione sociale per giovani e adulti, quale il Nuovo Polo Culturale con annessa Biblioteca, di riqualificazione dei pedonali e percorsi ciclabili e della Pizza Martiri della Libertà, candidata fra gli interventi prioritari.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
Il governo del territorio	Ambiente e Territorio	Riqualificazione dell'ambiente e del territorio e valorizzazione del centro storico	Cittadini		Mandato del Sindaco	Sì

Missione 09 - Sviluppo Sostenibile e Tutela dell'Ambiente e del Territorio

Dobbiamo essere consapevoli che le risorse della Terra non sono infinite: tanto più velocemente le utilizzeremo, tanto prima finiranno. Per questo, accanto all'attenzione per le energie rinnovabili e per la loro diffusione, è importante imparare a riciclare il più possibile materiali quali alluminio, vetro, carta, plastica. La raccolta differenziata dei rifiuti richiede impegno, ma è l'unico modo per poter recuperare questi beni che, altrimenti, finirebbero tutti negli inceneritori, con maggiori costi e senza benefici per l'ambiente.

L'introduzione della tariffazione puntuale già da inizio 2020, con un anno di anticipo rispetto agli obblighi di Legge, si pone l'obiettivo di ridurre i rifiuti indifferenziati introducendo anche criteri di premialità nel calcolo della TARI che, contestualmente, da tassa diventa tariffa, con la possibilità da parte delle attività imprenditoriali di detrarre l'IVA.

Le simulazioni di applicazione della Tariffa Puntuale ed i riscontri avuti finora evidenziano una piccola, ma generale, diminuzione di costi per le utenze domestiche. Lo stesso si riscontra anche per le utenze non domestiche, spesso anche al netto della possibilità di portare in detrazione l'Iva.

Per le aziende che sono rimaste chiuse nel periodo del lockdown è prevista, per il 2020, una riduzione del 1,92% della parte variabile della tariffa per ogni settimana di chiusura durante il lock down, fino ad un tetto del 25%.

I temi della riduzione, della gestione e dello smaltimento dei rifiuti sono cruciali per la sostenibilità dell'ambiente e del progresso economico e sociale.

Nell'ottica di aumentare la sensibilità su questi temi, si intende continuare a favorire e a sostenere, come è avvenuto in questi anni, il mercato dell'usato che promuove nella cittadinanza un consumo responsabile. Grazie al riciclo, gli oggetti usati tornano a nuova vita e diventano una risorsa, mettendoli a disposizione di chi non ha molte disponibilità economiche per reperire beni che, nuovi, sarebbero molte volte inaccessibili.

Ancora oggi, purtroppo, il problema dell'inquinamento derivante dai rifiuti è sottovalutato e si trovano, ad esempio, sacchi di spazzatura indifferenziata gettati nei contenitori per la raccolta differenziata o addirittura abbandonati nei fossi: comportamenti questi, che riducono le possibilità di riciclo, sporcano l'ambiente di tutti e sviscerano gli sforzi di quanti differenziano con impegno e attenzione.

Per contrastare questi comportamenti scorretti sono attive sul territorio telecamere di sorveglianza che permettono di individuare i trasgressori e sanzionarli in modo adeguato.

La sensibilizzazione verso l'ambiente, come già avvenuto negli anni passati, proseguirà con una particolare attenzione rivolta alle scuole, impegnate in progetti dedicati che coinvolgono le nostre ragazze e i nostri ragazzi, per renderli cittadini consapevoli e promotori, presso le loro famiglie, di comportamenti sempre più corretti, nell'interesse di tutti.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>La salvaguardia del territorio</i>	Sicurezza del territorio	Prevenzione dei rischi idrogeologici	Cittadini imprese			Sì
<i>Più impegno per ridurre i rifiuti e rispettare l'ambiente</i>	Rifiuti e riciclo	Potenziare il recupero e il riciclo dei rifiuti	Cittadini imprese	Geovest		Sì
<i>La casa dell'acqua</i>	Nuovi servizi per i cittadini	Valorizzazione dell'acqua pubblica	Cittadini	Sorgeacqua		Sì

Missione 10 – Trasporti e Diritto alla Mobilità

In riferimento alla viabilità, che rappresenta uno dei punti critici del nostro territorio, dovrà continuare l'interlocuzione con la Provincia di Modena, competente in merito, per individuare le risorse necessarie ad adeguare la Via Muzza SP 568 al traffico che deve sopportare e per riorganizzare la viabilità provinciale che attraversa gli abitati di Casoni, Rami, Ravarino e Morotorto.

Ci impegniamo a tenere vive queste necessità presso gli interlocutori istituzionali competenti in materia, Provincia in primis e Comuni limitrofi al nostro, pur consapevoli che i tempi per il superamento di questa criticità non potranno essere brevi, per la complessità, per l'impatto territoriale ed economico della stessa.

Le scelte urbanistiche dei prossimi anni potranno, però, tenerne conto, così da lavorare da subito affinché ciò che si realizza oggi sia funzionale anche alla realtà di domani.

Compatibilmente con le risorse proprie a disposizione dell'Ente e con eventuali finanziamenti dedicati, è in programma il completamento di un percorso ciclo-pedonale che metta in sicurezza;

- pedoni e ciclisti che dal centro storico, con il suo nuovo polo culturale, si dirigano verso il centro commerciale e gli impianti sportivi e
- studenti e cittadini che frequenteranno la nuova scuola secondaria di primo grado e la casa residenza per anziani.

Di questo progetto, è già stato realizzato un primo stralcio. Il tema delle piste ciclabili si deve, ovviamente, inserire in una più ampia attenzione alla sicurezza stradale nel nostro territorio.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>Mobilità e trasporto</i>	Potenziare i servizi al cittadino	Favorire la mobilità di carattere sociale.	Cittadini			Sì
<i>Viabilità sostenibile</i>	Viabilità e sicurezza stradale	a) Riorganizzazione e miglioramento della viabilità cittadina; a) Progettazione e completamento del percorso ciclo-pedonale di tra poli scolastici, Polo Culturale e gli impianti sportivi	Cittadini		2020/2022	Sì

Missione 11 - Soccorso Civile

La presenza di una sede per il Gruppo di Protezione Civile è un segnale dell'importanza che il sistema di Protezione Civile riveste per il nostro territorio. Gli eventi dell'ultimo decennio a partire dal terremoto fino all'alluvione che ha duramente colpito due Comuni della nostra Unione, insieme ai cambiamenti climatici, hanno chiaramente messo in luce tutta la fragilità di un territorio che credevamo sicuro. Lo studio di questi cambiamenti, e la capacità dell'uomo di governare efficacemente le emergenze sono le grandi sfide che stiamo affrontando, e che ci troveremo ad affrontare in futuro. Le azioni messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna sono ispirate a due parole chiave: adattamento e prevenzione. Si tratta di principi-guida che si fondano su un presupposto indispensabile: la conoscenza. Se è quindi determinante mettere in campo politiche, strategie e interventi per l'adeguamento ai cambiamenti climatici, al tempo stesso è indispensabile promuovere una vera e propria cultura della prevenzione che deve farsi patrimonio condiviso e fruibile dall'intera collettività. Nessuno deve sentirsi escluso da questo grande impegno. L'imperativo è quello di costruire comunità più forti, preparate, in grado di rispondere ai rischi. In due parole, *comunità resilienti*. Per farlo, serve un lavoro paziente e costante, da svolgere insieme. Perché solamente insieme, Istituzioni, volontari, realtà economiche e sociali, singoli cittadini, possiamo fare la differenza nel costruire un futuro più sicuro per le prossime generazioni.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>La Salvaguardia del territorio</i>	Sistema di protezione civile	Aumentare la sicurezza dei cittadini e la loro capacità di risposta alle emergenze	Cittadini, imprese			Sì

Missione 12 - Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia

Le ripercussioni economiche dell'emergenza sanitaria ampliano le situazioni di difficoltà di un numero non secondario di cittadini.

L'Amministrazione Comunale dovrà continuare a prestare attenzione, attraverso la rete dei servizi sociali gestiti in Unione, alle forme di sostegno al reddito, con interventi puntuali per far fronte a situazioni di difficoltà temporanea o di emergenza, con progetti finalizzati, favorendo l'accesso o il reinserimento nel mercato del lavoro di quelle persone che si trovano a vivere situazione di svantaggio.

Le forme di sostegno al reddito, previste dall'Unione, dovranno tenere conto di quelle erogate dallo Stato ed altri Enti (ad esempio il reddito di cittadinanza).

Tra le politiche per la famiglia, una voce importante di bilancio riguarda e riguarderà i servizi scolastici, trasporto, nido d'infanzia, affiancamento dei ragazzi con disturbi di apprendimento o con handicap più gravi che necessitano di personale educativo e trasporti specializzati. Anche in questo caso occorrerà prestare attenzione alle politiche regionali e statali.

Nella rete di sostegno sociale del nostro comune svolgono un significativo ruolo, come dimostrato anche nella gestione dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, le associazioni di volontariato: si pensi ad esempio, alle distribuzioni di generi alimentari e di prima necessità gestite in collaborazione con i Servizi Sociali. Ugualmente rilevanti sono i servizi, svolti dai volontari, per trasporti di carattere sociale e socio sanitario. È importante lavorare per rafforzare questa rete diffusa e preziosa di sostegno sociale.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
Una rete diffusa di sostegno sociale	Interventi a sostegno delle persone e delle famiglie	Prevenire il rischio di isolamento e degrado sociale	Cittadini	Unione dei comuni del Sorbara		Sì

Missione 14 - Sviluppo economico e della competitività

Intendiamo proseguire il confronto e la collaborazione con le associazioni di categoria con la finalità di condividere i percorsi per superare le difficoltà di un'economia incerta e far cogliere alle imprese del Territorio le eventuali opportunità derivanti da bandi e linee di finanziamento, quali, ad esempio, i Bandi della Regione Emilia Romagna per la rivitalizzazione dei centri storici e a sostegno delle PMI che intendano ripopolarli. Siamo, infatti, convinti che investire in impresa ed innovazione sia la strada maestra per creare anche nuovi posti di lavoro. Crediamo che si debba continuare a sostenere le azioni volte a tutelare i prodotti agricoli e manifatturieri delle nostre zone, peraltro rappresentati sul mercato nazionale ed internazionale da importanti realtà aziendali ravaresi.

Abrenunzio: parte finalmente l'area produttiva immaginata già negli anni '70. Sono stati recentemente assegnati, ad aziende del territorio, i primi lotti: questo grazie anche al prezzo agevolato per "primo insediamento" di € 47,00 al metro quadro di Superficie Fondiaria, mentre per i restanti è previsto un prezzo, comunque competitivo, di € 57,03. Occorre continuare a promuovere insediamenti nell'area anche nei prossimi anni.

Altro aspetto attrattivo per nuovi investimenti è la prevista connessione alla Banda Ultra Larga che è in corso di realizzazione su tutto il territorio comunale grazie al Bando Europeo cui il Comune di Ravarino ha convintamente partecipato, con esito positivo, nel corso del 2016.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>Più opportunità per la nostra realtà economica</i>	Impresa, mercato e territorio	Promuovere lo sviluppo economico	Cittadini, Imprese	Suap, Consorzio		Sì

				Attività Produttive		
<i>Incentivare gli investimenti</i>	Connettività	Migliorare la fruizione dei servizi informatizzati	Cittadini, Imprese		Mandato del Sindaco	Sì

Missione 16 - Agricoltura e Politiche Agroalimentari e Pesca

Ravarino ha una tradizione agricola antica, che ha lasciato tracce nei casolari sparsi nelle campagne e nella memoria di molti anziani. Quella tradizione vive oggi nelle numerose aziende agricole che operano nel nostro territorio, proponendo prodotti di qualità sia nell'ambito delle coltivazioni tradizionali, sia nel settore del biologico e dell'agricoltura integrata. Non a caso, proprio a Ravarino trovano sede due importanti imprese del settore agro-alimentare, che offrono significative opportunità di lavoro stagionale e non solo.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>Più opportunità per la nostra realtà economica</i>	Impresa ,mercato e territorio	Promuovere lo sviluppo economico	Cittadini, Imprese	Suap, Consorzio Attività Produttive		Sì

Missione 18 - Relazioni con Altre Autonomie Territoriali e Locali

La gestione dei servizi in forma associata è divenuta oggi uno strumento fondamentale per dare una risposta a richieste sempre più complesse, che richiedono competenze specialistiche articolate e qualificate, raggiungibili mettendo in rete le migliori esperienze e le buone pratiche, con l'intento di garantire la qualità dei servizi pur in presenza di minori risorse. Oggi, il Comune di Ravarino fa parte dell'Unione del Sorbara che a giugno del 2016 si è ampliata ai Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario, andando così a coincidere con l'"ambito ottimale" individuato, dalla Regione Emilia Romagna, nel distretto socio sanitario numero 7.

Riguardo ai servizi che dal Comune sono affidati ad altri soggetti, quali la stessa Unione del Sorbara, o a partecipate quali Sorgea e Geovest, resterà l'impegno dell'Amministrazione a monitorare e verificare la qualità dei servizi erogati, intervenendo - se necessario - con disposizioni a tutela e difesa della soddisfazione degli utenti.

Non di meno, andranno valutate anche forme di gestione associata diverse dall'Unione, come già avvenuto con il Servizio Scuola Unico, gestito in convenzione con i Comuni di Nonantola, Bomporto e Bastiglia.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>Gestione dei servizi in forma associata</i>	Unione dei Comuni	Implementazione dei servizi in forma associata	Cittadini, Imprese	Unione dei Comuni del Sorbara	2021- 2023	Sì

2.5 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli Enti Locali (e la loro tempistica di programmazione) sono:

- a) il documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 Luglio, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 Novembre, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 31/12. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

3.1 Parte Prima

3.1.1 Descrizione dei programmi e obiettivi operativi

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'Amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 02: Segreteria generale

Responsabili Gestionali: Segretario comunale

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Prevenzione della corruzione	Il PTPC costituisce lo strumento principale per prevenire la corruzione e l'illegalità. L'attuazione del piano implica un processo continuo di cambiamento non solo organizzativo ma anche di natura culturale.	Cittadini	2021/2023	Redazione, applicazione, implementazione e monitoraggio del PTPC	Tutti i settori, G.a.p. e Unione Comuni del Sorbara.

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 02: Segreteria generale

Responsabili Gestionali: Segretario comunale

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Sviluppo amministrazione digitale e trasparenza

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Dematerializzazione del flusso documentale.	Implementazione del nuovo applicativo gestionale digitale delle deliberazioni determinazioni e ordinanze. Ampliamento banche dati digitali.	Uffici comunali e cittadini	2021/2023	Utilizzo dell'applicativo informatico denominato Sicraweb	Servizi alla persona
Rispetto adempimenti obblighi di Trasparenza (D.lgs. 33/2013)	Raccolta dei dati e loro pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente	Cittadini	2021/2023	Pubblicazione dati	Servizio informatico

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Responsabili Gestionali: Responsabile Area Economico Finanziaria

Responsabile politico: Assessore al Bilancio

Obiettivo strategico: Bilancio e società partecipate

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Adeguare il sistema di contabilità	Esecuzione di tutte le attività finalizzate al nuovo sistema di contabilità armonizzata	Cittadini	2021/2023		
Standardizzazione delle procedure	Rilevazione del perimetro del Gruppo amministrazione pubblica (G.a.p) al fine di rendere evidente, attraverso il bilancio consolidato, la realtà dei servizi pubblici locali.	Cittadini, G.A.P.	2021/2023	Adozione delibere e bilancio consolidato.	
Ristrutturazione del debito	Operazioni straordinarie quali estinzioni anticipate, pagamento di rate differite con esigibilità futura, adesione ad operazioni straordinarie in merito all'indebitamento degli E.E.L.L. come previsto dalla legge di bilancio	Cittadini	2021/2023	Riduzione del debito residuo	

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Responsabili Gestionali: Responsabile Area Economico Finanziaria

Responsabile politico: Assessore al Bilancio

Obiettivo strategico: Gestire l'incasso, l'accertamento e il recupero delle entrate comunali

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Gestione Entrate	Verifica e aggiornamento costante delle banche dati, aggiornamento dei regolamenti e del sito web, recupero anche coattivo delle entrate.	Cittadini	2021/2023	Andamento entrate	

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Responsabili Gestionali: Responsabile Area Tecnica Lavori Pubblici e Ambiente

Responsabile politico: Assessore lavori pubblici

Obiettivo strategico: Rivalutare il patrimonio dell'Ente.

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Valorizzazione patrimonio	Valutare il patrimonio dell'ente al fine di razionalizzare l'utilizzo dei beni anche attraverso azioni di riqualificazione, dismissione e alienazione.	Cittadini, Attività produttive	2021/2023	Inventario	

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 06: Ufficio tecnico

Responsabili Gestionali: Responsabile Area Tecnica Lavori Pubblici e Ambiente ed edilizia urbanistica

Responsabile politico: Assessore alla urbanistica e assessore ai lavori pubblici

Obiettivo strategico: Adeguamento alle nuove normative e ripensamento modalità organizzative

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Implementazione delle modalità di scambio di dati ed informazioni con altri Enti e riduzione tempi di risposta	Procedimenti telematici pratiche attività produttive; recuperare, migliorare il coordinamento ed i tempi di risposta	Attività produttive	2021/2023	Report	Sportello unico attività produttive
Adeguamento dei procedimenti e modalità organizzative alle nuove norme e disposizioni	Proseguimento dell'attività in applicazione di nuove norme e disposizioni, adeguamenti in base alla modulistica unificata regionale e suoi aggiornamenti	Cittadini e professionisti	2021/2023	Aggiornamento informazioni sito e modulistica	

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 07: Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe – stato civile

Responsabili Gestionali: Segretario Comunale

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Sviluppo amministrazione digitale e trasparenza

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Subentro dell'ANPR all'anagrafe locale	Graduale migrazione delle banche dati dell'anagrafe della popolazione residente e dell'AIRE all'ANPR (anagrafe nazionale): Controllo qualità dei dati e allineamento con Anagrafe tributaria	Cittadini	2021/2023	Fasi di subentro dettate dal Ministero dell'interno	
Progetto ANA-CNER	Sistema interoperabile di accesso ai dati della popolazione residente a livello regionale. Test di verifica correttezza dati emessi – gestione degli errori- autorizzazioni a richieste di dati aggregati	Enti pubblici e gestori di pubblici servizi	2021/2023	Numero di accessi	
Rilascio Carta di Identità Elettronica	Sostituzione del documento di identità cartaceo con quello elettronico – popolamento del Sistema INA – SAIA	Cittadini	2021/2023	Fasi dettate dal Ministero dell'interno	

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 10: Risorse umane

Responsabili Gestionali: Responsabile Area organizzazione e affari generali Unione

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Migliorare i rapporti con l'utenza

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Sviluppare azioni positive per aumentare la soddisfazione dell'utente finale/cittadino	Il miglioramento dei comportamenti organizzativi del personale, soprattutto nell'ottica dell'utenza esterna, passa anche per la realizzazione di interventi specifici di formazione e per il benessere organizzativo	Cittadini	2021/2023	Soddisfazione utenti rilevata annualmente mediante questionari on line Organizzazione di almeno un corso annuale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	
Orientare la politica delle assunzioni dall'esterno al fine di acquisire il personale più idoneo per gli ambiti più strategici	L'acquisizione di personale dall'esterno, sia con contratti a tempo indeterminato che con contratti flessibili, in un periodo di stringenti vincoli finanziari deve focalizzarsi su quelle figure e quegli ambiti organizzativi più strategici per meglio rispondere alle esigenze del territorio e della struttura organizzativa	Cittadini	2021/2023	Adozione annuale e realizzazione del Piano annuale e triennale dei fabbisogni del personale con le modalità previste dal Dlgs 75/2017 nonché alla luce delle linee guida in materia di assunzioni, della specifica giurisprudenza in materia e dei vincoli di spesa, con particolare riferimento al nuovo regime assunzionale per i Comuni, introdotto dall'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2020 ed applicabile	

				dal 20/04/2020, secondo le disposizioni attuative dettate dal D.P.C.M . 17/03/2020 e dalla relativa circolare interministeriale	
--	--	--	--	---	--

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Programma 01: Polizia locale e amministrativa

Responsabili Gestionali: Servizio di Polizia Locale Unione del Sorbara

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Più sicurezza per i cittadini

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri servizi coinvolti
Presidio del territorio	Migliorare la gestione delle risorse economiche e umane al fine di garantire il presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine anche attraverso forme associative	Cittadini, aziende	2021/2023	Garanzia di presidio del territorio	Unione dei Comuni del Sorbara
Sicurezza partecipata	Promozione sul territorio del progetto "controllo di vicinato"	Cittadini, aziende	2021/2023	Aumento sicurezza	Unione dei Comuni del Sorbara
Presidio del territorio	Collaborare con la Provincia di Modena, proprietaria dell'immobile, al fine di garantire la funzionalità della Caserma dei Carabinieri	Cittadini	2021/2023	Garanzia di presidio del territorio	Provincia di Modena e Arma dei Carabinieri
Presidio del territorio	Installazione di varchi digitali	Cittadini e Forze dell'Ordine	2021/2023	Garanzia di presidio del territorio e aumento sicurezza percepita	Unione dei Comuni del Sorbara

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio**Programma 01:** Istruzione prescolastica**Responsabili Gestionali:** Responsabile Area Servizi Scolastici – Servizio Unico Scuola**Responsabile politico:** Assessore pubblica istruzione**Obiettivo strategico:** Intercettare i bisogni reali delle famiglie

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri servizi coinvolti
Monitorare e rimodulare l'organizzazione del servizio nido d'infanzia	Monitorare e rimodulare l'organizzazione del servizio nido d'infanzia e adeguare qualitativamente i servizi per rispondere ai bisogni reali delle famiglie. Intercettare finanziamenti unitamente al distretto 7 per offrire nuovi servizi o migliorare gli esistenti. Adempimenti in materia di prevenzione alla diffusione Covid-19	Utenti del servizio	2021/2023	Soddisfazione utenti	Regione Emilia Romagna
Consolidamento iscrizioni online al servizio	Processo di armonizzazione Regolamento servizio nido d'infanzia	Utenti del servizio	2021/2023	Soddisfazione utenti	Regione Emilia Romagna
Contributo regionale abbattimento rette servizio nido	Processo di armonizzazione Regolamento servizio nido d'infanzia	Utenti del servizio	2021/2023	Soddisfazione utenti	Regione Emilia Romagna

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio**Programma 02:** Altri ordini di istruzione non universitaria**Responsabili Gestionali:** Responsabile servizio edilizia e urbanistica - Responsabile Area Servizi Scolastici – Servizio Unico Scuola**Responsabile politico:** Assessore pubblica istruzione – Assessore ai Lavori Pubblici**Obiettivo strategico:** Riorganizzazione della rete scolastica

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Ampliare e riorganizzare la scuola	Rispondere ai bisogni degli allievi ampliando e innovando l'offerta formativa Aprire le scuole al territorio	Cittadini, studenti.	2021/2023	Realizzazione di accordi di collaborazione con soggetti , esterni alle scuole, per la realizzazione e la	Ministero Pubblica Istruzione, Regione Emilia Romagna,

				gestione di laboratori partecipati dai ragazzi e dagli insegnanti. Adempimenti in materia di prevenzione alla diffusione Covid-19	Provincia di Modena Associazionismo non profit Aziende del territorio
Ampliare e riorganizzare la scuola	Realizzazione di un nuovo plesso scolastico sul territorio di Ravarino, atto ad accogliere la scuola secondaria di primo grado.	Cittadini studenti	2021/2023	Realizzazione del primo stralcio	MIUR

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma 07: Diritto allo studio

Responsabili Gestionali: Responsabile Area Servizi Scolastici – Servizio Unico Scuola

Responsabile politico: Assessore pubblica istruzione

Obiettivo strategico: Intercettare i bisogni reali delle famiglie e armonizzazione regolamenti – Servizio Unico Scuola

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
<p>Processo di armonizzazione regolamenti e carte dei servizi con Servizio Unico Scuola – gestione associata</p> <p>Impegnare le risorse economiche per l'erogazione di servizi scolastici a domanda individuale</p>	<p>Mantenere la qualità e la quantità dei servizi scolastici a domanda individuale: trasporto, mensa, pre-scuola per gli alunni certificati.</p> <p>Migliorare la qualità della vita degli alunni e delle famiglie.</p> <p>Permettere a tutti l'accesso all'istruzione</p>	Cittadini, utenti servizi scolastici	2021/2023	<p>Procedura per concessioni locali organizzazione e gestione centro estivo e gestione dei servizi di pulizia ed educativi del nido di infanzia;</p> <p>Partecipazioni a bandi con il Distretto 7 rivolti ai servizi educativi e scolastici per i bambini/e e i ragazzi/e dagli 0 ai 14 anni.</p> <p>Progetto RER conciliazione tempi di vita e lavoro</p>	<p>Regione Emilia Romagna, Distretto 7 di Castelfranco Emilia,</p> <p>Fondazione San Filippo Neri di Modena, Associazionismo non profit</p>

				(Voucher Centri Estivi)	
				Controllo di gestione delle prenotazioni e pagamenti pasti online, miglioramento erogazione servizio di trasporto scolastico, introduzione dei pagamenti mediante bollettini MAV per nido e trasporto, per un migliore controllo gestionale delle risorse in entrata.	

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Responsabili Gestionali: Responsabile Servizi Culturali

Responsabile politico: Sindaco / Consigliere delegato

Obiettivo strategico: Educare alla conoscenza della propria storia life long learning

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Valorizzare la storia e la cultura del territorio	Educare alla conoscenza della propria storia attraverso momenti di fruizione di luoghi di interesse culturale. Completare la realizzazione del polo culturale ultimando il 2° stralcio della biblioteca e del locale destinato ad ospitare una parte della mostra storico didattica, ricollocare nelle nuove sedi il patrimonio storico librario/archivistico e quello archeologico per una migliore valorizzazione e fruibilità.	Cittadini	2021/2023	Partecipazioni a bandi per la richiesta di finanziamenti	IBCN Regione Emilia Romagna, Regione Emilia Romagna, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Associazionismo non profit, Soprintendenza Archeologica e Archivistica di Bologna.
Valorizzazione delle istituzioni	Educare alla conoscenza della storia nazionale attraverso la promozione di momenti di fruizione di luoghi di interesse culturale	Cittadini	2021/2023	Organizzazione di momenti commemorativi istituzionali,	Associazioni

				ottemperamento degli adempimenti in materia di safety e security e di prevenzione alla diffusione Covid-19	
Promozione della cultura musicale	Consolidamento delle rassegne musicali sinfoniche e operistiche	Cittadini	2021/2023	Svolgimento di almeno una rassegna musicale annuale promuovendo l'aggregazione e il coinvolgimento di più soggetti pubblici e privati, ricerca di sponsor, ottemperamento degli adempimenti in materia di safety e security e di prevenzione alla diffusione Covid-19	Sponsor, Privati, Regione Emilia Romagna, Associazioni
Promozione della cultura scientifica	Rinnovo e consolidamento di rassegne scientifiche	Cittadini	2021/2023	Conferma e rinnovo della rassegna "Non TemiAmo la matematica", ricerca di sponsor, ottemperamento degli adempimenti in materia di safety e security e di prevenzione alla diffusione Covid-19	Sponsor, Privati, Regione Emilia Romagna, Associazioni, Istituto Comprensivo 2 di Ravarino
Promozione della lettura	Rinnovo delle rassegne di lettura in Biblioteca	Cittadini, Bambini, Giovani,	2021/2023	Conferma e rinnovo delle rassegne "Nati per leggere" e "Incontri con gli autori"	Unione del Sorbara, Privati Associazioni
Valorizzazione del Teatro comunale	Promuovere una gestione completa e costante dell'impiantistica fonica, video, luci presente nel teatro comunale assicurazione di utilizzo degli spazi in sicurezza	Cittadini, Istituzioni, Associazioni	2021/2023	Progettazione di una gestione coordinata di sicurezza e impiantistica anche esternalizzata, ricerca	

				di sponsor, ottemperamento degli adempimenti in materia di safety e security e di prevenzione alla diffusione Covid-19	
Valorizzazione dell'Acetaia Comunale	Affidamento della cura dell'Acetaia comunale e dei beni e strumenti in essa contenuti con il supporto di Associazioni specializzate	Cittadini, Istituzioni, Associazioni	2021/2023	Conferma dell'affidamento e della gestione della cura dell'Acetaia comunale e dei beni e strumenti in essa contenuti, ricerca di sponsor	Sponsor, Privati

Missione 06 – Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero

Programma 01: Sport e tempo libero

Responsabili Gestionali: Responsabile Servizi Culturali

Responsabile politico: Sindaco / Consigliere delegato

Obiettivo strategico: Investire sulle politiche giovanili

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Promuovere l'ampio spettro delle attività sportive, la quantità e qualità degli impianti sportivi a livello sovra comunale	Investire sulle politiche giovanili gestite in forma sovra comunale Ottimizzare l'uso degli spazi sportivi nelle fasce orarie disponibili promuovendone l'offerta ai giovani e ai cittadini Agevolare la fruizione dell'offerta sportiva anche al territorio circostante	Cittadini, fasce deboli	2021/2023	Controllo di gestione delle risorse destinate alle attività sportive in funzione della quantità e qualità dell'offerta sportiva da parte dei gestori degli impianti comunali, ottemperamento degli adempimenti in materia di safety e security, e di prevenzione alla diffusione Covid-19	Associazionismo sportivo e società sportive non profit

Promuovere attività sportive anche al di fuori del territorio comunale	Ove non disponibile nel territorio comunale verrà promossa la fruizione dell'attività sportiva anche a livello sovra comunale	Cittadini, fasce deboli	2021/2023	Promozione e sostegno a sport anche non disponibili sul territorio comunale	Associazionismo sportivo e società sportive non profit
Sviluppo delle competenze trasversali	Laboratori musicali Gruppi di lavoro giovanili	Giovani e Studenti	2021/2023	Aumento del successo formativo Aumentata partecipazione alla vita collettiva Sviluppo di autonomia ed interessi culturali e personali	Associazionismo non profit Unione Comuni del Sortbara IC2 Ravarino
Coordinamento e promozione del volontariato locale	Sostegno alle attività del volontariato locale attraverso l'individuazione di progetti. Manutenzione costante dell'Elenco comunale delle Forme Associative	Associazioni, Cittadini, Fasce deboli	2021/2023	Aggiornamento annuale dell'Elenco delle Associazioni, erogazione di contributi per attività in favore della cittadinanza e in sinergia con il Comune	Associazionismo

Missione 08 – Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Programma 01: Urbanistica e Assetto del Territorio

Responsabili Gestionali: Responsabile servizio edilizia e urbanistica - Responsabile servizio lavori pubblici e ambiente

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Riqualficazione dell'ambiente e del territorio

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Riqualficare del patrimonio edilizio esistente	Adozione e aggiornamento degli strumenti indispensabili alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio;	Cittadini	2021/2023	Aggiornamento Quadro Conoscitivo; Adozione S.I.T.; Microzonizzazione Sismica del Territorio;	
Riqualficare del patrimonio edilizio esistente	Elaborazione e gestione/attuazione del nuovo Piano Urbanistico Generale. (P.U.G.)	Cittadini	2021/2023	Costituzione Ufficio di Piano associato e implementazione attività	Comune di Nonantola
Attuazione Piano Organico	Rigenerazione e rivitalizzazione del centro urbano, con i tempi e modalità dettati dall'accordo di Programma	Cittadini	2021/2023	Realizzazione nuovo polo culturale con nuova biblioteca- 2° stralcio;	Regione Emilia Romagna

				Riqualificazione Piazza Martiri della Libertà; Recupero del Viale Stazione con creazione di un percorso vita;	
Riqualificazione del patrimonio pubblico esistente	Intervento di recupero conservativo dell'immobile "ex scuola Rami", danneggiato dal sisma del 2012	Cittadini	2021/2023	Esecuzione dei lavori di recupero dell'immobile	Regione Emilia Romagna
Riqualificazione del patrimonio pubblico esistente	Adeguamenti sismici sulla scuola primaria Buonarroti e sulla sede centrale della scuola dell'infanzia Calanchi	Cittadini	2021/2023	Valutazione della necessità di eventuali interventi di miglioramento/adeguamento sismico	ACER
Riqualificazione del patrimonio pubblico esistente	Intervento di recupero conservativo dell'immobile Oratorio di S.Rocco	Cittadini	2021/2023	Recupero dell'immobile a piena fruibilità	Regione Emilia Romagna
Riqualificazione del patrimonio pubblico esistente	Lavori di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica	Cittadini	2021/2023	Programmazione dei lavori	ACER
Riqualificazione del patrimonio pubblico esistente	riqualificazione dell'area ex residenza per anziani e della attigua scuola dell'infanzia Calanchi- sede cenarle	Cittadini	2021/2023	Programmazione dei lavori	Ministero per l'ambiente - Regione Emilia Romagna
Efficientamento energetico della pubblica illuminazione	Sostituzione graduale dei corpi illuminanti	Cittadini	2021/2023	Programmazione dei lavori ed esecuzione per stralci Diminuzione costi utenze energetiche	Ministero dell'Interno
Rinnovo Certificato Prevenzione Incendi	Impianti sportivi ed edifici scolastici	Cittadini	2021/2023	Programmazione ed esecuzione lavori	MIUR

Missione 08 – Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Programma 02: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Responsabili Gestionali: Responsabile servizio edilizia e urbanistica

Responsabile politico: Assessore al bilancio

Obiettivo strategico: Riqualificazione dell'ambiente e del territorio

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e di adeguamento convenzioni in diritto di proprietà nei piani	Consentire al Cittadino in diritto di proprietà o di superficie di addvenire ad una completa disponibilità del bene	Cittadini	2021/2023	Promozione iniziativa attraverso incontri con i cittadini interessati	

PEEP, PIP e di iniziativa pubblica gravati dagli stessi vincoli					
---	--	--	--	--	--

Missione 09 – Sviluppo Sostenibile e Tutela dell'Ambiente e del Territorio

Programma 01: Difesa del suolo

Responsabili Gestionali: Responsabile servizio lavori pubblici e ambiente

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Prevenzione dei rischi idrogeologici

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Prevenire i rischi idrogeologici	Prosecuzione e implementazione dei monitoraggi periodici per la prevenzione dei rischi idrogeologici al fine di garantire la sicurezza del territorio	Cittadini	2021/2023	Immediata segnalazione ai soggetti competenti a seguito di quanto rilevato durante i sopralluoghi	Volontari del gruppo di protezione civile- Centro Unificato di Protezione Civile di Marzaglia – Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Missione 09 – Sviluppo Sostenibile e Tutela dell'Ambiente e del Territorio

Programma 03: Rifiuti

Responsabili Gestionali: Responsabile servizio lavori pubblici e ambiente

Responsabile politico: Sindaco / Giunta / Consigliere delegato

Obiettivo Strategico: Potenziare il recupero e il riciclo dei rifiuti

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Promuovere comportamenti virtuosi per il riciclo e il recupero dei rifiuti	Incrementare la raccolta differenziata sia in quantità che in qualità. Promuovere il recupero dei rifiuti. Ridurre i rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento.	Cittadini	2021/2023	Aumento della % di raccolta differenziata attraverso il passaggio a tariffazione puntuale	Gestore servizio rifiuti
Promuovere comportamenti responsabili per mantenere pulite le aree pubbliche	Ridurre i piccoli rifiuti abbandonati nei parchi e, in generale, nelle aree pubbliche attraverso interventi educativi e di pulizia.	Cittadini	2021/2023	Maggiore decoro di parchi e aree pubbliche	Ufficio Ambiente, associazioni, scuola, cittadini.

Missione 09 – Sviluppo Sostenibile e Tutela dell'Ambiente e del Territorio

Programma 06: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Responsabili Gestionali: Responsabile servizio lavori pubblici e ambiente

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo Strategico: Valorizzazione dell'acqua pubblica

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Valorizzazione delle risorse idriche	Verifica funzionamento punto pubblico per la distribuzione dell'acqua.	Cittadini	2021/2023	Funzionamento erogatore	Gestore servizio idrico

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 04: Altre modalità di trasporto

Responsabili Gestionali: Responsabile servizi alla persona

Responsabile politico: assessore politiche sociali

Obiettivo Strategico: Favorire la mobilità di carattere sociale

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Favorire la mobilità di carattere sociale	Incentivare nuove forme di collaborazione con le Associazioni del territorio	Utenti servizi	2021/2023		Associazioni attive sul territorio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali

Responsabili Gestionali: responsabile servizio lavori pubblici e ambiente

Responsabile politico: Sindaco/ Assessore ai lavori pubblici

Obiettivo Strategico: Riorganizzazione e miglioramento della viabilità

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Riorganizzazione e miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale	a) Disincentivazione transito di mezzi pesanti su alcune arterie del territorio, attraverso installazione di apposita segnaletica; b) Rifacimento del manto stradale di	Cittadini	2021/2023	a) Riduzione velocità media nei centri abitati b) Realizzazione nuovi tratti pista ciclabile	Provincia di Modena Comuni limitrofi Polizia Municipale

	<p>tratti di viabilità comunale e relativa segnaletica orizzontale e verticale tesa a mettere in sicurezza la circolazione e ridurre la velocità dei mezzi nei centri abitati;</p> <p>c) miglioramento viabilità del centro di Ravarino con riqualificazione di tratti pedonali con abbattimento delle barriere architettoniche e realizzazione di collegamento ciclo-pedonale tra il nuovo polo culturale, il centro commerciale, il centro sportivo e poli scolastici;</p> <p>d) Installazione di varchi fissi tesi alla verifica e controllo del traffico veicolare nel territorio comunale</p> <p>e) Avvio di un percorso per individuare varianti alla strada Sorbarese</p>			c) Servizio di controllo regolarità dei veicoli in tempo reale	
--	--	--	--	--	--

Missione 11 – Soccorso Civile

Programma 01: Sistema di protezione civile

Responsabili Gestionali: responsabile servizio lavori pubblici e ambiente

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo Strategico: Aumentare la sicurezza dei cittadini

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Aggiornamento e potenziamento del sistema di protezione civile	<p>a) Aggiornamento del Piano di Protezione civile.</p> <p>b) Potenziare il presidio territoriale di Protezione Civile, obiettivo da perseguire anche attraverso programmi di formazione e informazione della cittadinanza</p> <p>c) Implementazione del sistema di allertamento della popolazione "ALERT SYSTEM"</p>	Cittadini	2021/2023	Aggiornamento piano di protezione civile; Attuazione incontri formativi e informativi rivolti sia alla struttura che alla cittadinanza . Maggiore efficacia di un eventuale intervento di protezione civile	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile; GCVPC
Favorire il volontariato di protezione civile	Istallazione di un primo presidio dedicato a sede del Gruppo Comunale Volontari	Cittadini	2021/2023	Momenti di incontro, di formazione ed	Volontari del gruppo di Protezione Civile-

	di Protezione Civile			organizzazione del gruppo	Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile
--	----------------------	--	--	---------------------------	--

Missione 12 – Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia

Programma 04: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Responsabili Gestionali: Responsabile Servizi alla persona

Responsabile politico: Assessore politiche sociali

Obiettivo Strategico: Prevenire il rischio di isolamento e degrado sociale

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Creare opportunità di Lavoro e riabilitazione sociale	Nelle procedure di eventuale esternalizzazione dei servizi e forniture si avrà cura di verificare la possibilità di creare opportunità di lavoro sul territorio e promuovere la riabilitazione sociale dei soggetti svantaggiati.	Cittadini	2021/2023	Inserimento apposite clausole nei bandi di gara	

Missione 12 – Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia

Programma 05: Interventi per le famiglie

Responsabili Gestionali: Responsabile servizi sociali

Responsabile politico: Assessore politiche sociali

Obiettivo Strategico: Prevenire il rischio di isolamento e degrado sociale

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Sostegno alle famiglie colpite dalla crisi economica.	Gestione dell'emergenza sociale attraverso il sostegno economico alle famiglie in difficoltà e politiche a sostegno dell'accesso al mercato del lavoro. Programmazione di incontri periodici con il Responsabile dei servizi sociali. Collaborazione con le Associazioni di volontariato presenti sul territorio.	Cittadini	2021/2023	Risoluzione situazioni critiche	Unione dei Comuni del Sorbara

Missione 14 – Sviluppo economico e della competitività
Programma 01: Industria, PMI e Artigianato
Responsabili Gestionali: Responsabili servizi
Responsabile politico: Sindaco / Assessore al Bilancio
Obiettivo Strategico: Promuovere lo sviluppo economico

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Creazione di nuove imprese e nuovi posti di lavoro	Promuovere l'insediamento di nuove attività produttive nell'area di Abrenunzio e realizzazione BUL entro il 2020. Consolidamento del rapporto con le imprese già presenti sul territorio.	Cittadinanza, imprese	2021/2023		Consorzio Attività Produttive Realtà imprenditoriali Associazioni di Categoria

Missione 14 – Sviluppo economico e della competitività
Programma 02: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
Responsabili Gestionali: Responsabili servizi
Responsabile politico: Sindaco
Obiettivo Strategico: Promuovere lo sviluppo economico

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Rivitalizzazione dei centri commerciali naturali	Promozione del territorio e valorizzazione dei prodotti tipici locali	Cittadini, imprese	2021/2023		Regione Emilia Romagna Associazioni di promozione presenti sul territorio

Missione 16 – Agricoltura e Politiche Agroalimentari e Pesca
Programma 01: Sviluppo Settore Agricolo e Sistema Agroalimentare
Responsabili Gestionali: Responsabili servizi
Responsabile politico: Sindaco
Obiettivo Strategico: Promuovere lo sviluppo economico

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Promozione del territorio	Ampliamento delle attività agroalimentari presenti sul territorio	Cittadini, aziende	2021/2023		Associazioni di categoria
Valorizzazione dei prodotti tipici locali	Mantenimento della Acetaia Comunale e valorizzazione della conoscenza e della storia di questo prodotto tipico locale presso le scuole del territorio	Cittadini, studenti	2021/2023		Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena e associazionismo non profit

Missione 18 – Relazioni con Altre Autonomie Territoriali e Locali
Programma 01: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
Responsabili Gestionali: Segretario comunale
Responsabile politico: Sindaco
Obiettivo Strategico: Consolidamento dell'Unione a 6 Comuni

Negli ultimi anni la nostra comunità è stata messa a dura prova dalla crisi economica, dall'alluvione e dal terremoto. È ancora attuale il tema della ricostruzione degli edifici pubblici di valore storico culturale, del tessuto urbano e della comunità.

In un'ottica di sistema integrato, per essere luogo di opportunità sociali ed economiche, dobbiamo fare dell'unione uno strumento per dare nuova dignità agli enti locali.

L'Unione e i singoli Comuni devono lavorare e collaborare in un'ottica di strategia condivisa per ridare all'intero territorio quella capacità attrattiva e propulsiva in chiave economica e sociale.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Unione dei Comuni	Ampliamento dell'Unione a 6 Comuni	Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione;	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Unione Comuni del Sorbara, Regione e altri Comuni dell'Unione

3.1.2 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione della Legge 160/2019 (art. 1, commi 738-783) della "Nuova Imu".

La composizione della NUOVA IMU

A decorrere dal 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle norme che seguono.

La norma riscrive il presupposto d'imposta e i soggetti passivi riprendendo dall'IMU (ICI) con qualche adeguamento su alcune definizioni.

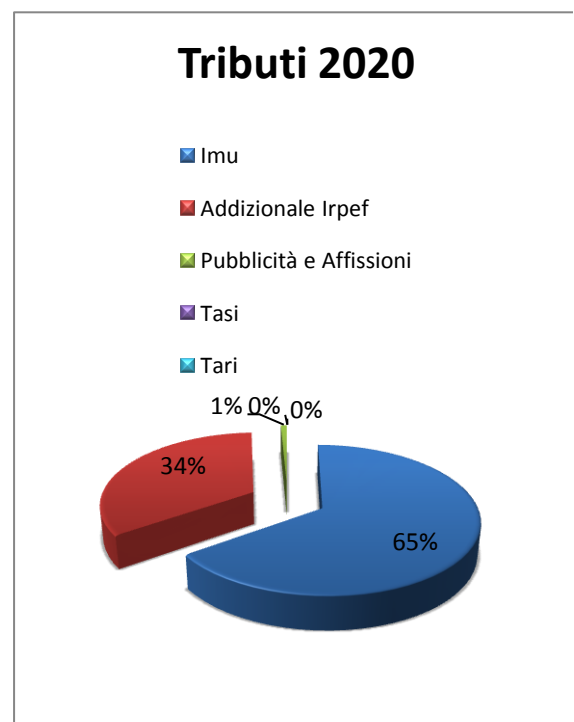
Rimane esclusa da versamento dell'imposta l'abitazione principale e le fattispecie trattate similmente.

Confermate le agevolazioni per gli agricoltori.

Confermati i moltiplicatori Imu vigenti.

Confermati gli: inagibili, storici e comodati ai parenti.

La legge di bilancio 2020 ha introdotto il versamento dell'Imu per i fabbricati rurali strumentali e - limitatamente agli anni 2020 e 2021 - per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla



vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (immobili merce). Per l'anno d'imposta 2020, in sede di approvazione delle aliquote IMU 2020, il Comune di Ravarino ha deliberato l'esenzione per le due suddette fattispecie: fabbricati rurali strumentali e beni merce.

Stime Gettito per i principali tributi comunali.

Denominazione	2020	PESO %	2021	2022
Imu	1.090.000,00	60,02%	1.222.000,00	1.222.000,00
Addizionale comunale Irpef	700.000,00	38,55%	700.000,00	700.000,00
Imposta pubblicità e diritti affissioni	21.000,00	1,16%	21.000,00	21.000,00
Tasi	5.000,00	0,28%	5.000,00	5.000,00
Tari	0,00	0,00%	0,00	0,00
TOTALE	1.816.000,00	100%	1.948.000,00	1.948.000,00

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

La Legge 160/2019 conferma in sostanza quanto previsto dalla normativa previgente e adotta alcune modifiche e integrazioni:

- a) esenzione dei terreni agricoli Posseduti e condotti direttamente dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (IAP), iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- b) riduzione del 50% della base imponibile per gli immobili concessi in comodato gratuito alle condizioni previste dalla normativa;
- c) riduzione del 25% del tributo dovuto per gli immobili locati a canone concordato;
- c) assimilazione degli immobile delle cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate ai soci studenti universitari, anche in assenza della residenza anagrafica, gli alloggi sociali e leunità non locate dei dipendenti delle Forze armate.
- d) Esenzione per l'abitazione familiare in cui abita il genitore affidatario dei figli dopo il relativo provvedimento del giudice;

Introduce invece due novità in quanto è previsto il versamento dell'Imu per i fabbricati rurali strumentali e, limitatamente agli anni 2020-2021, per gli immobili merce, con facoltà del Comune di deliberarne l'azzeramento dell'aliquota.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'aliquota "opzionale" dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche verrà confermata nella stessa misura, 0,8 (zerovirgolaotto) punti percentuali. L'ammontare della relativa

entrata è stato determinato sulla base di quanto risulta sul portale del federalismo fiscale tenuto conto della soglia di esenzione stabilita con il regolamento.

TASI

La Legge di Bilancio ha abolito dal 1° gennaio 2020 la IUC (ad eccezione della TARI) sostituita dalla nuova imposta che unifica IMU e TASI. L'obiettivo è quello di semplificare l'insieme delle tasse sulla casa, che fino allo scorso anno erano divise in due diversi tributi dalle regole pressoché identiche.

TARI

A partire dall'anno 2020 il prelievo sui rifiuti non sarà più determinato sulla base di coefficienti rapportati ai costi di cui al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani ma collegato a un sistema di misurazione puntuale consentendo il passaggio a una tariffa avente natura corrispettiva. La tariffa "puntuale" è applicata e riscossa direttamente dal gestore pertanto non costituisce più un'entrata tributaria per il Comune.

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'Ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Stime Gettito per i principali servizi offerti ai cittadini.

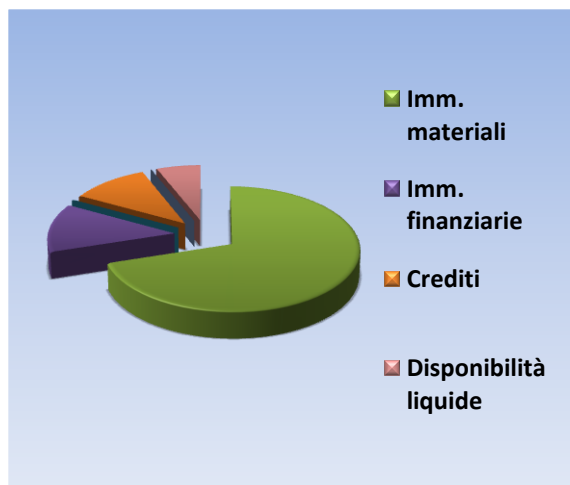
Denominazione	2020	Peso %	2021	2022
Servizio Di Mensa Scolastica	219.000,00	55,16%	219.000,00	219.000,00
Servizio Di Trasporto Scolastico	55.400,00	13,95%	38.400,00	38.400,00
Pre-Post Scuola	0,00	0,00%	0,00	0,00
Asilo Nido	98.600,00	24,84%	98.600,00	98.600,00
Impianti Sportivi	24.000,00	6,05%	24.000,00	24.000,00
Totale	397.000,00	100%	380.000,00	380.000,00

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

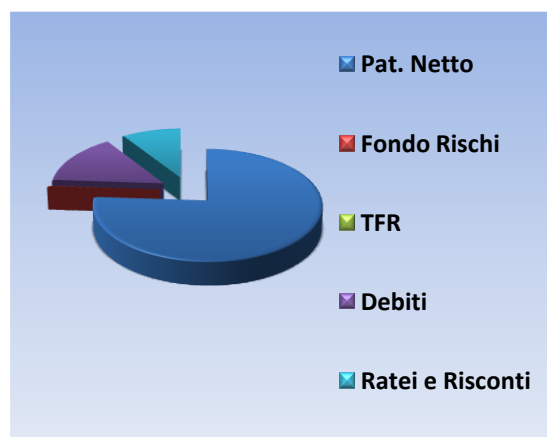
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'Ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto,

di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale	2018
Crediti verso P.A. per fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	19.748.345,35
Immobilizzazioni finanziarie	3.717.806,84
Rimanenze	0,00
Crediti	2.749.477,65
Attività fin. non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	3.382.046,53
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	29.597.676,37



Passivo Patrimoniale	2018
Patrimonio netto	22.314.962,13
Fondo per rischi ed oneri	25.000,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	4.191.007,44
Ratei e risconti passivi	3.066.706,80
Totale	29.597.676,37



3.1.3 Gli equilibri di bilancio e il prospetto per la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e deve garantire un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti, al fondo pluriennale vincolato di parte corrente e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità. Infatti, secondo quanto previsto dal principio applicato della programmazione, all'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

Infine, il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a zero.

Le regole di finanza pubblica locale

A partire dal 2019 l'ente sarà considerato in "equilibrio" (e quindi in pareggio) se, a rendiconto, garantirà un risultato di competenza non negativo, determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio, ex allegato 10 al d.lgs. 118/2011. A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile nel nostro ordinamento l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese, secondo quanto previsto dall'art. 162 del Tuel e dal p.c. all. 4/2.

Nella determinazione dei nuovi equilibri, concorrono, oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) ed alle spese finali (primi 3 titoli) le seguenti voci prima escluse dal saldo di finanza pubblica:

- a) il FPV di entrata e di spesa, a prescindere dalla fonte di finanziamento;
- b) l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione;
- c) le entrate da accensione di mutui e le spese per il rimborso di mutui.

3.1.4 Debito consolidato e capacità di indebitamento

Si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento ai sensi dell'art. 204 del d.lgs 267/2000:

Controllo limite Art. 204 T.u.e.l.	2017	2018	2019	2020	2021	2022
	0,22%	0,40%	0,40%	0,17%	1,32%	1,99%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito (+)	2.941.702,35	2.941.702,35	2.749.245,11	2.515.722,27	2.382.518,14	2.326.778,54	2.036.476,09	1.770.304,09
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	0,00	0,00	-24.590,90	-39.941,25	-167.729,68	-20.164,00	-266.172,00	-259.232,00
Estinzioni anticipate (-)	0,00	-192.457,24	-208.931,94	-93.262,88	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	2.941.702,35	2.749.245,11	2.515.722,27	2.382.518,14	2.214.788,46	2.306.614,54	1.770.304,09	1.511.072,09
Nr. Abitanti al 31/12	6.233	6.154	6.132	6.173	6.169	6.169	6.169	6.169
Debito medio per abitante	471,96	446,74	410,26	385,96	359,02	373,90	286,97	244,95

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Oneri finanziari	0,00	0,00	11.609,30	19.976,56	80.002,22	9.129,00	69.563,00	85.842,00
Quota capitale	0,00	0,00	24.590,90	39.941,25	167.729,68	20.164,00	266.172,00	259.232,00
Totale fine anno	0,00	0,00	36.200,20	59.917,81	247.731,90	29.293,00	335.735,00	345.074,00

N.B. nel 2019 si è effettuata un'operazione straordinaria di pagamento rate differite con esigibilità 2020-2021 (operazione pari ad € 111.990,40 quota capita ed € 52.202,00 quota interessi);

3.2 Parte Seconda

3.2.1 Fabbisogni di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa

Nelle pagine che seguono sono indicati i fabbisogni finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi illustrati nelle pagine precedenti. L'analisi delle previsioni di spesa distinte per programma verrà indicata nel bilancio di previsione.

Il quadro complessivo del fabbisogno di risorse finanziarie è il seguente:

Spesa	Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022
Disavanzo di amministrazione	-	-	-
1 Spese Correnti	4.368.082,49	3.978.525,61	3.962.865,61
2 Spese in Conto Capitale	5.198.061,37	280.000,00	715.400,00
3 Spese per Incremento Attività Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Finali	9.566.143,86	4.258.525,61	4.678.265,61
4 Rimborso Prestiti	20.164,00	266.172,00	259.232,00
5 Chiusura Anticipazioni di Tesoreria	0,00	0,00	0,00
7 Spese per Conto Terzi e Partite di Giro	668.000,00	668.000,00	668.000,00
Totale Titoli	10.254.307,86	5.192.697,61	5.605.497,61
Totale complessivo	10.254.307,86	5.192.697,61	5.605.497,61

3.2.2 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023

Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023

Relativamente all'Area Servizi culturali:

- Adozione di tutte le misure organizzative necessarie al fine di garantire il corretto funzionamento dei servizi.
- Utilizzo di una risorsa umana in forma associata con l'Amministrazione comunale di Nonantola per gli eventi culturali. Utilizzo che sarà formalizzato con specifica intesa fra le due Amministrazioni prima della assunzione da parte del Comune di Nonantola, con previsione del relativo rimborso da parte del Comune di Ravarino. In particolare si evidenzia l'opportunità di rafforzare il presidio delle pratiche autorizzatorie/concessorie, ed al contempo l'informatizzazione delle stesse, costituendo uno sportello eventi che fornisca supporto tecnico e provveda alle pratiche stesse in occasione di eventi anche culturali e fieristici;
- Copertura di un posto al profilo di Istruttore direttivo di Cat. D1 presso l'Area Servizi culturali

Relativamente all'Area Tecnica: Lavori pubblici, Ambiente; Edilizia ed urbanistica:

- Adozione di tutte le misure organizzative necessarie al fine di garantire il corretto funzionamento dei servizi.
- All'atto del perfezionamento del percorso di mobilità in uscita di una risorsa con profilo di Istruttore tecnico di Cat. C ad orario ridotto a 30 ore settimanali, trasformazione del posto ad orario pieno e copertura del posto tramite mobilità in entrata o concorso.

Relativamente all'Area Economico-Finanziaria:

- Si è provveduto al rinnovo della convenzione per la gestione in forma associata del Servizio finanziario tra i Comuni di Bastiglia e Ravarino per la durata della legislatura. Il Comune di Bastiglia ha provveduto alla copertura a tempo determinato ex art 110 comma 1 Tuel di un posto di categoria D a cui affidare la responsabilità dell'Area e del Servizio associato economico finanziario dei Comuni di Bastiglia e Ravarino.

Relativamente all'Area Amministrativa Affari Generali:

I servizi “ Anagrafe” e “Segreteria” sono interessati da un processo di aggregazione per l'esercizio delle attività in forma associata sperimentale con il Comune di Nonantola per la durata della legislatura, al fine di verificare la costituzione di un Servizio Unico Anagrafe ed un Servizio Unico Segreteria.

3.2.3 Programma triennale delle opere pubbliche 2021/2023

Secondo quanto disposto dalla normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la *Vision* dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.

Si rimanda agli allegati in coda al presente documento

3.2.4 Programma Biennale degli Acquisti e Forniture di importo pari o superiori a 40.000 euro

Il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" elenca gli acquisti di beni e servizi di importo stimato unitario superiore ai 40.000 euro come previsto dalla nuova normativa in materia di appalti e contratti pubblici (art. 21 D.Lgs 50/2016).

Si evidenzia che gli eventuali acquisti di beni e servizi complementari e necessari alla realizzazione di opere pubbliche (es. collaudi, inserzioni, acquisto di arredi) sono ricompresi nel finanziamento dell'opera stessa e pertanto contenuti nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici anziché nella programmazione attuata con il presente Piano.

Si rimanda agli allegati in coda al presente documento

3.2.5 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Rif. Intervento	Descrizione Immobile	Destinazione Urbanistica	Descrizione	Solo Diritto di Superficie	Piena Proprietà	Valore Stimato		
						1° Anno	2° Anno	3° Anno
1	Alienazione lotto casa di riposo	Zona a destinazione residenziale	Trattasi di lotto a prevalente destinazione residenziale di mq 2300 posta in Via A. Costa			200.000,00	200.000,00	0,00
2	Pip Abrenuntio	Zona a destinazione produttiva	Trattasi di lotti a destinazione produttiva già urbanizzati la cui completa gestione è affidata al C.A.P. di Modena		x	130.000,00	50.000,00	50.000,00
TOTALE						330.000,00	250.000,00	50.000,00

3.2.6 Piano di Razionalizzazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" previsto dalla legge 24 dicembre 2007 n. 244 è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 07/09/2010 è stato approvato il Piano Triennale di razionalizzazione 2010-2012, successivamente sono state adottate le seguenti misure:

- a) sono state attivate utenze telefoniche di telefonia mobile non in abbonamento Consip;
- b) sono state sostituite le fotocopiatrici comunali con apparati a noleggio Consip;
- c) si è convertito in parte il parco veicoli a metano.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI RAVARINO

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	409,931.40	1,308,343.00	0.00	1,718,274.40
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	410,068.60	642,000.00	0.00	1,052,068.60
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	820,000.00	1,950,343.00	0.00	2,770,343.00

Il referente del programma

LUBRANO ALFREDO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI RAVARINO

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

LUBRANO ALFREDO

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI RAVARINO

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L00314810367202100002		H23H18000080005	2021	ANDERLINI FABIO	No	No	008	036	034		04 - Ristrutturazione	05.06 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA PRIMARIA	2	700.000,00	750.343,00	0,00	0,00	1.450.343,00	0,00		0,00		
L00314810367202100001		H21B18000330004	2021	ANDERLINI FABIO	No	No	008	036	034		01 - Nuova realizzazione	05.06 - Sociali e scolastiche	URBANIZZAZIONE ANTISTANTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	2	120.000,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00		0,00		
L00314810367202100005		H29J20000010005	2021	SOLA STEFANO	No	No	008	036	034		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	01.01 - Stradali	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2	0,00	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00		
L00314810367202100003		H21B18000150006	2022	ANDERLINI FABIO	No	No	008	036	034		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI URBANE A RACCORDO DI PERCORSI ESISTENTI	2	0,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00		
L00314810367202100004		H23D20000800006	2022	SOLA STEFANO	No	No	008	036	034		04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	RIGUALIFICAZIONE PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA'	2	0,00	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00		0,00		
L00314810367202100006		H24E2000010004	2022	SOLA STEFANO	No	No	008	036	034		02 - Demolizione	05.06 - Sociali e scolastiche	DEMOLIZIONE EX RESIDENZA PER ANZIANI	2	0,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00		
L00314810367202100007		H27B16000057000	2023	ANDERLINI FABIO	No	No	008	036	034		01 - Nuova realizzazione	05.06 - Sociali e scolastiche	REALIZZAZIONE SECONDO STRALCIO SCUOLA SECONDARIA	3	0,00	0,00	0,00	435.344,00	435.344,00	0,00		0,00		
															820.000,00	1.950.343,00	0,00	435.344,00	3.205.687,00	0,00		0,00		

Note:
 (1) Numero intervento = "T" + cd amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
 (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
 (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera eq) del D.Lgs.50/2016
 (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
 (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 comma 11 e 12
 (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la ristrutturazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
 (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
 (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
 (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

LUBRANO ALFREDO

Tabella D.1
 Cfr. Classificazione Sistema CUP, codice tipologia intervento per natura intervento 03+ realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
 Cfr. Classificazione Sistema CUP, codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
 1. priorità massima
 2. priorità media
 3. priorità minima

Tabella D.4
 1. finanza di progetto
 2. concessione di costruzione e gestione
 3. sponsorizzazione
 4. società partecipate o di scopo
 5. locazione finanziaria
 6. contratto di disponibilità
 9. altro

Tabella D.5
 1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
 2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
 3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
 4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
 5. modifica ex art.5 comma 11

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI RAVARINO

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L00314810367202100002	H23H18000080005	ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA PRIMARIA	ANDERLINI FABIO	700.000,00	1.450.343,00	MIS	2	Si	Si		244781	CENTRALE UNICA DI COMMITTEENZA - SERVIZIO APPALTI UNIONE COMUNI DEL SORBARA	
L00314810367202100001	H21B18000330004	URBANIZZAZIONE ANTISTANTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	ANDERLINI FABIO	120.000,00	120.000,00		2				244781	CENTRALE UNICA DI COMMITTEENZA - SERVIZIO APPALTI UNIONE COMUNI DEL SORBARA	
L00314810367202100005	H29J20000010005	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ILLUMINAZIONE	SOLA STEFANO	0,00	100.000,00		2				244781	CENTRALE UNICA DI COMMITTEENZA - SERVIZIO APPALTI UNIONE COMUNI DEL SORBARA	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

LUBRANO ALFREDO

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMS - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI RAVARINO

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

LUBRANO ALFREDO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI RAVARINO

SCHEMA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	319,317.69	332,310.31	651,628.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
totale	319,317.69	332,310.31	651,628.00

Il referente del programma

LUBRANO ALFREDO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI RAVARINO

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S00314810367202100001	2021	H21C2000020004	1		No		Servizi	71314200-4	SERVIZIO GESTIONE CALORE ANNO TERMICO 2021-2028	1	SOLA STEFANO	96	No	189,317.69	332,310.31	1,159,216.97	1,680,844.97	0.00		244781	CENTRALE UNICA DI COMMITTEZZA-SERVIZIO UNIFICATO APPALTI UNIONE COMUNI DEL SORBARA	
F00314810367202100001	2021	H24F18000180004	1		No		Forniture		ARREDI NUOVA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ACQUISTO E POSA (LABORATORI E ATTREZZATURE)	2	SOLA STEFANO	12	No	130,000.00	0.00	0.00	130,000.00	0.00		244781	CENTRALE UNICA DI COMMITTEZZA-SERVIZIO UNIFICATO APPALTI UNIONE COMUNI DEL SORBARA	
														319,317.69 (13)	332,310.31 (13)	1,159,216.97 (13)	1,810,844.97 (13)	0.00 (13)				

Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore; F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

LUBRANO ALFREDO

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI RAVARINO

SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

LUBRANO ALFREDO

Note

(1) breve descrizione dei motivi